



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 3 Ottobre 2023 — Anno 159°, Numero 272 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Decreto proroghe**  
Tax credit energia,  
contro la stretta  
la cessione  
alla capogruppo



Luca Gaiani  
— a pag. 32

**Agenzia Entrate**  
Composizione  
negoziata: ok  
alle rate variabili  
per il debito fiscale

Giulio Andreani  
— a pag. 33



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **27849,65** -1,39% | SPREAD BUND 10Y **189,40** -5,80 | SOLE24ESG MORN. **1122,64** -1,51% | SOLE40 MORN. **1006,96** -1,46% | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

## Irpef, sconti tagliati sopra 100mila euro

### Verso la manovra

Allo studio il calo del tetto di reddito che riduce deduzioni e detrazioni

Sotto esame assicurazioni e donazioni. Tutela piena per casa, famiglia e salute

Il Governo studia una riduzione degli sconti fiscali sull'Irpef a partire dai 100mila euro di reddito e non più da 120mila euro, per coprire almeno una parte dei tagli d'imposta per i redditi medio-bassi. Sotto esame le detrazioni sulle spese assicurative e sulle donazioni, comprese quelle ai partiti. Tutela piena per le spese sanitarie, casa, famiglia e risparmio energetico. Sul tavolo anche l'addio ai mini-sconti che costano fra 50 e 100 milioni di euro.

Mobili e Trovati — a pag. 2

### DATI ISTAT DI AGOSTO

I contratti a tempo fanno tornare a crescere il numero degli occupati

Claudio Tucci — a pag. 5

**7,3%**

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
Ad agosto, secondo le rilevazioni dell'Istat, il tasso di disoccupazione in Italia scende al 7,3%, il minimo degli ultimi 14 anni, mentre quello di occupazione sale al 61,5%. Il tasso di inattività resta stabile al 33,5%

### CONFINDUSTRIA

Bonomi: spingere sugli investimenti digitali e green  
Coinvolgere l'India nel G8

Nicoletta Picchio — a pag. 5

## BTP Valore, partenza sprint da 4,8 miliardi e 163mila contratti

### Mercato dei capitali

Il collocamento chiuderà venerdì. Tasso minimo del 4,10% per tre anni

Partenza in corsa anche per la nuova emissione di titoli di Stato dedicata in particolare al retail. Al primo giorno di collocamento (che chiuderà venerdì), il BTP Valore con scadenza ottobre 2028 ha raccolto 4,76 miliardi con 162.579 contratti. La nuova emissione ha un tasso minimo garantito per i primi tre anni del 4,10%, che sale al 4,50% per il quarto e il quinto anno. Nella precedente emissione di giugno la prima giornata chiuse con 5,4 miliardi e 185mila contratti sottoscritti.

Gianni Trovati — a pag. 3

### IL TREND ALL'ESTERO

Usa, Francia e Regno Unito: così gli Stati vanno a caccia di risparmi privati

Morya Longo — a pag. 3

### I MERCATI

Borse europee in ribasso, Milano la peggiore (-1,4%)  
Il Treasury vicino a quota 5%

Vito Lops — a pag. 30

### A GINEVRA SABATO LA CONSEGNA DEL NUOVO POLO DEL CERN



Ginevra. Il Cern Gateway, il nuovo centro visitatori della European Organization for Nuclear Research

## Record di ordini per il gruppo Maltauro

Marco Morino — a pag. 19

## A Leonardo il progetto Ue per la centrale rischi cyber

### Tecnologia

A Bruxelles un centro fisico per operare contro le minacce web

Piena operatività per il primo centro virtuale paneuropeo per la gestione dinamica. In tempo reale, del rischio cyber. Centrale realizzata da Leonardo per la dg Connect dell'Ue. Una struttura che rappresenta solo il primo step di un progetto più grande che è stato affidato, dalla stessa direzione generale per le politiche digitali, a una Rti formata da Leonardo e Indra: la realizzazione a Bruxelles di un centro fisico, che consentirà alla Commissione europea di operare direttamente contro le cyber minacce.

Roulo de Forcade — a pag. 26

### GOVERNANCE

Mediobanca, Delfin presenta la lista a cinque per il rinnovo del consiglio

Antonella Olivieri — a pag. 28

### MOBILITÀ

Msc chiude su Italo, nasce il colosso dei trasporti intermodali

Marco Morino — a pag. 27

**Darti certezze.**  
Ecco il nostro **IMpegno.**

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.

**IMQ group**

**TESTING, CERTIFICAZIONI, SOLUZIONI**  
PER LA SICUREZZA, LA QUALITÀ, LA SOSTENIBILITÀ, LA CYBER SECURITY.

IMQ | CSI | IMQ Intuity | IMQ MINDED SECURITY | IMQ eambiente

ITALIA, CINA, EAU, GERMANIA, POLONIA, SPAGNA, TURCHIA, UK

**Salute 24**  
**IL NOBEL PER GLI STUDI CHE HANNO PORTATO AI VACCINI ANTI COVID**

**Nobel per la medicina.** Assegnato a Katalin Karikó e Drew Weissman per le scoperte che hanno portato ai vaccini basati su mRNA

di **Francesca Cerati**  
— a pagina 25

### PANORAMA

#### ASSISTENZA

**Mattarella: «Sanità patrimonio da preservare»**  
Scontro politico sui tagli di spesa

«Il Servizio sanitario nazionale è un patrimonio prezioso da difendere e adeguare», dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ma a livello politico è scontro per i tagli indicati nella Nafed, secondo cui cala l'incidenza della spesa sanitaria sul Pil: in 5 anni, tra il 2020 e il 2025, si passa dal 7,4% al 6,2%.

#### MIGRANTI

**Meloni contro le toghe: «C'è chi aiuta l'illegalità»**

«C'è chi aiuta l'illegalità», dice il premier Meloni in merito alla sentenza di Catania che ha fatto uscire i migranti dal Cpr. Schlein (Pd): basta alimentare scontri istituzionali.

#### BUSINESS ETHICS

**SOSTENIBILITÀ ED ETICA, EQUILIBRIO DIFFICILE**

di **Sebastiano Maffettone**  
— a pagina 17

#### GUERRA IN UCRAINA

**I ministri Ue a Kiev: il nostro sostegno continua**

I ministri degli Esteri della Ue hanno tenuto ieri a Kiev la loro prima riunione fuori dai confini comunitari. L'incontro arriva quando il fronte occidentale mostra qualche crepa.

#### ARMAMENTI

**La Russia sperimenta missile a motore nucleare**

Secondo il New York Times la Russia potrebbe sperimentare o avrebbe già provato un nuovo tipo di missile a propulsione nucleare con testata atomica.

#### DA OGGI CON IL SOLE



**Il libro**  
Le nuove frontiere del fare business

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90€. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

478-001-001





MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 233

# CORRIERE DELLA SERA

RECS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**



**Delega per la sicurezza**  
Milano chiama Gabrielli  
«Qui non è Gotham City»  
di **Maurizio Giannattasio**  
a pagina 27



**Il rapper e le polemiche**  
La Rai: «Il no a Fedez  
è una scelta editoriale»  
di **Antonella Baccaro**  
a pagina 55



**SCARPA**



**Industria dell'auto**

## UNA VOLTA C'ERA IL BOOM

di **Nicola Saldutti**

L'automobile è stata per l'economia italiana, e non solo, il primo vero volano di crescita industriale. Di modernizzazione del Paese. La fabbrica del Novecento è per sua natura pensata come fabbrica che produce automobili. E con le auto, la filiera collegata alla grande rivoluzione meccanica. La ricerca di soluzioni tecnologiche e la necessità di riduzione delle emissioni (avvertita molto in ritardo) per far fronte all'emergenza climatica, lo hanno reso un settore che continua a conservare un alto tasso di innovazione. Per certi versi i governi di tutto il mondo lo hanno sempre considerato un settore strategico per garantire sviluppo, lavoro, persino coesione sociale. La prova? Nella grande crisi Obama non esitò a salvare un simbolo americano come Chrysler diventandone azionista. Il governo francese è azionista di Renault e di Stellantis, ad esempio. La potenza industriale di un Paese si misurava anche dal numero di auto prodotte nei suoi stabilimenti. Per questo il declino della presenza industriale di quella che una volta era la Fiat, che poi è diventata Fca e che ora è una parte del gruppo francese, Stellantis, è la fotografia di una difficoltà che sta avendo un impatto dirompente. Solo qualche numero: nel 1950 il parco circolante era di 340 mila veicoli, nel 1969 eravamo arrivati a 9 milioni. In mezzo c'è stato il miracolo economico, la ricostruzione del Paese, la corsa delle esportazioni, la crescita della classe media.  
continua a pagina 42

Contatti dopo lo scontro con la Germania sulle Ong. Schäuble: rivedere i sussidi ai migranti nella Ue

## Sbarchi, si tratta con Berlino

Meloni: basita dalla sentenza di Catania. La giudice: nulla di personale

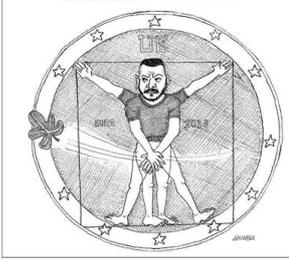
di **Marco Galluzzo**  
e **Mara Gergolet**

Dopo le polemiche dei giorni scorsi il governo prova a trattare con Berlino sui migranti. E l'ex superministro della Cdu Schäuble invita a «rivedere il sistema dei sussidi». Sulla sentenza di Catania, che ha disapplicato un pezzo del decreto migranti, la premier Meloni si dice «basita». E Salvini annuncia che chiederà conto in Parlamento. «Il mio provvedimento è impugnabile, ho applicato il diritto», dice la giudice.  
da pagina 2 a pagina 5

**Piccolillo Sirignano, Zapperi**

**GIANNELLI**

IN SLOVACCHIA VINCE FICO



**LA RIVELAZIONE DEI MEDIA AMERICANI**

## «Mosca testa un missile a propulsione nucleare»

di **Fabrizio Dragosei**

Allarme dagli Usa: la Russia «testerà un missile a motore nucleare».  
a pagina 11

**I SOLDATI MORTI SUL FRONTE UCRAINO**

## Poveri, figli delle periferie L'atlante dei caduti russi

di **Marco Imarisio**

L'esercito russo in Ucraina composto dai figli delle periferie.  
a pagina 11

**UN RACCONTO POLITICO**

## Nelle nostre città ormai è quasi impossibile prendere il taxi

di **Aldo Cazzullo**

Quando un produttore accorto come David Zard doveva lanciare un nuovo musical, invitava alla prova generale soltanto i tassisti: «Portate chi volete, seguirà rinfresco». Il messaggio implicito era: se lo spettacolo vi piace, parlatene bene ai clienti. I tassisti sono una categoria potente, e non solo perché compatta e refrattaria a qualsiasi innovazione, fosse anche solo concedere qualche licenza in più. Sono rimasti tra i pochi a vivere in mezzo alla gente, a parlare con le persone, a far partire i passaparola.  
continua a pagina 27

**Medicina Karikó e Weissman premiati per le scoperte sull'mRna**

## Il Nobel ai pionieri dei vaccini contro il Covid

di **Ruggiero Corcella**



I nuovi Nobel Katalin Karikó, biochimica, 68enne di origini ungheresi, e l'immunologo Drew Weissman, americano di 64 anni

## Il valore della ricerca e le (tante) vite salvate

di **Giuseppe Remuzzi**

Il Nobel per la Medicina a Katalin Karikó e Drew Weissman «per i vaccini mRNA contro il Covid». Undici mesi per mettere a punto un rimedio immunizzante che ha salvato molte vite. Il valore dei loro studi non è servito solo per la pandemia, ma potrebbe portare a una svolta per la malaria e i tumori.  
a pagina 15

**Campi Flegrei Magnitudo di 4.0**

## Un'altra scossa spaventa Napoli: fuga nelle strade

di **Vincenzo Esposito**

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4,0 è stata registrata ieri sera poco dopo le 22 nell'area dei Campi Flegrei. La scossa, l'ennesima, è stata avvertita anche a Napoli: momenti di paura e fuga nelle strade.  
a pagina 23

**New York L'ex presidente in aula**

## L'ira di Trump alla sbarra per frode «Processo politico»

di **Viviana Mazza**

È iniziato il processo per frode fiscale all'ex presidente Trump. L'accusa della procura di New York è di aver gonfiato gli asset della Trump Organization. «Caccia alle streghe, un processo politico», si difende The Donald.  
a pagina 12

**Itinerari nella storia**  
collana diretta da **ALESSANDRO BARBERO**



Il primo volume in edicola dal 29 settembre

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

Quattromila persone stipate in un palazzetto ad ascoltare un guru indiano sono l'elefante in mezzo alla stanza. Per quel che voglio dire qui, non importa se il guru di Milano sia il nuovo Osho o l'ennesima Wanna Marchi. Quella folla variegatissima, e non liquidabile con una smorfia, è il sintomo di un bisogno generato da un malessere non solo economico, ma esistenziale. Fa fatica a capirlo la cultura ufficiale che, impegnata com'è di illuminismo, crede solo nella mente e in tutto ciò che si può misurare. Fa fatica a capirlo la scuola: i nuovi manuali di filosofia dedicano quasi più spazio al materialista Democrito che all'idealista Platone, il quale da venticinque secoli si ostina a ripeterci che esiste qualcosa di non percepibile dai sensi. Ma fa fatica a capirlo anche la religio-

## Elogio dell'invisibile

ne, altrimenti non si spiegherebbe perché ha rinunciato a parlare di temi spirituali per concentrarsi su quelli sociali. E la politica? Ormai tutti i governi sembrano governi tecnici, dato che nessun partito coltiva più una visione del mondo e dell'uomo, e tutti litigano soltanto sui conti della spesa. Alle persone spaventate dal futuro, la destra risponde speculando sulle paure e la sinistra irridendolo, talvolta con disprezzo. E dovremmo stupirci se persino nella frenetica, pragmatica Milano il desiderio di rassicurazione e pace interiore riempie i palazzetti? Bisognerebbe ricordarsi che la favola più famosa del Novecento, il Piccolo Principe, lo è diventata per una frase: l'essenziale è invisibile agli occhi.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GENKI KAWAMURA MARIE KONDO STANZE PARLANTI**

Un libro tra la fiaba e l'apologo, che ha la stessa atmosfera magica di Se i gatti scomparissero dal mondo.



**EINAUDI**



31.003  
9 771120 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 03/10/23

Edizione del: 03/10/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**OKNOPLAST**  
Le finestre di Design

# la Repubblica

**OKNOPLAST**  
Le finestre di Design

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 3 ottobre 2023

Anno 48 N° 232 - In Italia €1,70

LA MANOVRA SENZA SOLDI

## Sanità, governo sotto accusa

Nella Nadev tagli per due miliardi. I governatori delle Regioni lanciano l'allarme. Zaia: è una questione di civiltà. Monito di Mattarella: "Il servizio sanitario è un patrimonio prezioso, da difendere". Un italiano su tre paga visite e analisi

### Meloni attacca la magistrata di Catania: sui migranti aiuta l'illegalità

di Baldolini, Bocci, Ciriaco, Colombo, Martinelli, Pucciarelli, Strippoli e Ziniti • alle pagine 2, 3, 4, 8 e 9

Il commento

### Salute, il diritto non si tocca

di **Linda Laura Sabbadini**

No, tagliare sulla salute non si può e non si deve. Eppure questo governo lo fa. Ma come è possibile, direte. Abbiamo una Costituzione che all'articolo 32 sottolinea che la salute è un diritto per tutti i cittadini. Abbiamo una legge, quella del 1978 di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, che in molti ci invidiano al mondo.

• a pagina 32

L'analisi

### Sgambetto a Montesquieu

di **Carlo Galli**

L'azione del governo sta diventando affannosa su parecchi fronti. Intanto le elezioni dell'Europarlamento si approssimano: il disegno di Fdi è di modificare l'attuale maggioranza a Strasburgo.

• a pagina 32



▲ Premati Drew Weissman e Katalin Karikó sono stati insigniti del Nobel per la Medicina 2023

Il Nobel per la Medicina a Karikó e Weissman per i vaccini contro il Covid

## Gli scienziati che salvarono il mondo

Dall'incontro fra Katalin Karikó e Drew Weissman, in fila alla fotocopiatrice dell'università nel 1997, è nato il Premio Nobel per la Medicina. Ma è nata anche la più nuova ed efficace fra le tecnologie dei vaccini contro la pandemia.

di **Aluffi e Dusi** • alle pagine 6 e 7

Le idee

### Premiata la perseveranza

di **Roberto Burioni**

Il Premio Nobel 2023 per la Medicina è stato assegnato a Katalin Karikó e Drew Weissman per il loro lavoro pionieristico sull'Rna messaggero che ha reso possibile la messa a punto del vaccino contro il Covid.

• a pagina 33

Mappamondi

### Invio di armi a Kiev ministri divisi Crosetto gela Tajani



dal nostro inviato **Fabio Tonacci** e di **Rosalba Castelletti** • alle pagine 12 e 13

### Trump alla sbarra insieme ai figli processo per frode



dal nostro corrispondente **Paolo Mastroianni** • a pagina 14

### Pizzaballa: la Chiesa guardi a Gerusalemme



di **Iacopo Scaramuzzi** • a pagina 19

## SCARPA®



SCARPA.COM

Il caso



### Sicurezza a Milano arriva Gabrielli "Non è Gotham City"

di **Federica Venni** • a pagina 23

Il personaggio



### Usa, sulla politica l'effetto pop di Taylor Swift

di **Anna Lombardi** • a pagina 15

L'intervista



### Miuccia Prada: ora si semplifica tutto ma serve intelligenza

di **Serena Tibaldi** • a pagina 24

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



**IL SALONE DEL LIBRO**  
Benini, rivoluzione via mail via Lipperini e Culicchia  
CRISTINA INSALACO - PAGINA 31

**LA CULTURA**  
Io, raddomante come il nonno so trovare l'acqua sotto terra  
ERRI DE LUCA - PAGINA 30

**IL CALCIO**  
Brutto Toro, pari con il Verona e al derby la difesa è un rebus  
BUCCHERIE MANASSERO - PAGINE 34 E 35

**LA STAMPA**  
MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 271 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1. COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

PEFC GNN

### IL FESTIVAL DELLE REGIONI

**"Difendere la sanità" L'allarme di Mattarella E Fedriga al governo "Ci servono più fondi"**

PAOLO VARETTO



-PAGINE 8-9

### LE RIFORME

**Fitto: Pnrr complicato quinta rata a dicembre**

CLAUDIA LUISE

Detta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro Raffaele Fitto affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026. - PAGINA 9

### IL CASO

**La premier a Torino "Rischio contestazioni"**

IRENE FAMÀ

La premier a Torino è ospite L'"sgradita". Lo dicono chiaro i collettivi studenteschi, universitari e i centri sociali che oggi scenderanno in piazza «contro Giorgia Meloni e contro il governo». La premier è attesa intorno a mezzogiorno al Teatro Carignano. «Soldi a casa e studio, non alla guerra», si alza la voce della protesta. - PAGINA 8

PALAZZO CHIGI DURO CON LA MAGISTRATA CHE HA LIBERATO I QUATTRO MIGRANTI A POZZALLO

## Cpr, Meloni sfida i giudici "Qualcuno rema contro"

La presidente sulla sentenza di Catania: "Basita". Lo stupore del Colle

GRIGNETTI, MAGRI, OLIVO

Giorgia Meloni rilascia una dichiarazione di fuoco contro la giudice Iolanda Apostolico, «rea» di avere lasciato liberi quattro migranti tunisini dal Centro di trattenimento di Pozzallo. «Sono rimasta basita di fronte alla sentenza del magistrato di Catania», afferma la presidente del Consiglio. E già si ipotizza un'ispezione ministeriale. - PAGINE 2-6

### IL COMMENTO

**Strage di Lampedusa 10 anni senza risposte**

GIORGIA LINARDI

L'ondata di sensibilità seguita al naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa con il lancio di "Mare Nostrum", si è ritorta in risposte istituzionali sempre più lontane. - PAGINA 6

### LE INTERVISTE

**Zaia: così diventiamo il campo profughi Ue**

Maurizio Tropeano

**Groppi: basta attacchi l'esecutivo può ricorrere**

Carlo Bertini

### LA GUERRA

**Tajani a Zelensky "L'Italia prepara l'ottavo pacchetto di armi per Kiev"**

FRANCESCO SEMPRINI



L'Ucraina può contare sull'appoggio dell'Italia su tre direttrici: sostegno nel conflitto contro la Russia per arrivare a una pace giusta, ricostruzione immediata, graduale processo di entrata e integrazione nell'Ue. Sono i principali aspetti emersi nel corso del Consiglio Affari Esteri tenutosi a Kiev. - PAGINA 14

### L'ANALISI

**L'Occidente stanco verso l'indifferenza**

DOMENICO QUIRICO

In fondo è un ritorno alla normalità, ovvero alla indifferenza. I morti sono scomodi soprattutto quando sono troppi, ci si stanca in fretta di loro. Dopo un anno e più di guerra inutile si comincia a guardare al «conflitto che ha cambiato il mondo» come a un incendio perpetuo e contro cui non si può far nulla. - PAGINA 15

### LE IDEE

**Perché gli armeni non fanno notizia**

LUCETTA SCARAFFIA

Siamo disponibili a difendere qualsiasi animale in via di estinzione, ma non siamo disposti a fare niente per gli armeni del Nagorno Karabakh: chi ha scritto che più di 100.000 armeni in pochi giorni stanno abbandonando come profughi la loro terra sbaglia. - PAGINA 29

### KARIKÓ E WEISSMAN PREMIATI PER GLI STUDI SUL COVID

**Nobel Sì Vax**  
ANTONELLA VIOLA

**I GENI DI NEANDERTHAL**  
GIUSEPPE REMUZZI

Nel suo articolo (Il Covid, i bergamaschi e Neanderthal, su La Stampa del 2 ottobre) il professor Piazza commenta lo studio Origin. - PAGINA 20

PENN MEDICINE / REUTERS

### I TWEET DI MUSK CONTRO UCRAINA E VACCINI

**Mister Fake**  
VALENTINA ARCOVIO

**SE LA X ADESSO FA PAURA**  
ANNALISA CUZZOCREA

Che uno degli uomini più ricchi e più potenti del mondo come Elon Musk diffonda meme No vax, dovrebbe preoccupare tutti. - PAGINA 23

AP / L'ESPRESSO

### BUONGIORNO

La decisione del tribunale di Catania di disapplicare i decreti anti immigrazione del governo era stata ampiamente pronosticata, ed è stata ora ampiamente condivisa da vari costituzionalisti, ma una seria ragione per lamentarsi Giorgia Meloni l'ha in pieno. Il Giornale ha infatti svelato che il giudice in questione, Iolanda Apostolico, aveva condiviso sul suo profilo Facebook una petizione affinché Matteo Salvini (allora all'Interno) fosse sfiduciato, ed espresso battaglie posizioni pro migranti e contro la destra. Tutto legittimo, poiché viviamo in regime di libertà di opinione. Ma, come aveva detto il ministro Crotto a proposito del generale Vannacci, esistono alcune categorie - magistratura, forze armate, forze dell'ordine che, per l'enormità dell'uso esclusivo della forza, anche di togliere la libertà, di cui so-

### La solitudine

MATTIA FELTRI

no per legge dotate - alle quali è richiesto non soltanto di essere ma di apparire imparziali. È uno scrupolo sottolineato non da Crotto o da me, ma dalle Sezioni unite della Cassazione: "... impone al giudice non soltanto di essere esente da ogni parzialità, ma anche di essere al di sopra di ogni sospetto di parzialità". Uno scrupolo che buona parte della magistratura ignora e da anni, e nonostante Piero Calamandrei - che piace tanto citare e altrettanto trascurare - fondasse l'indipendenza della magistratura nella sua imparzialità, e l'imparzialità, diceva, presuppone lontananza e solitudine. Non certo intrupamento nelle fustigazioni quotidiane dei social. I magistrati hanno perso la fiducia dei cittadini perché il loro enorme potere è, o quantomeno appare, un abuso di potere.

**dicaF**  
GHIGO

**Espresso Italiano**  
Dal 1942

3 1003  
4 711224 710003

**Marché au Fort**

Due giornate alla scoperta delle eccellenze dell'enogastronomia valdostana

**BARD**  
Valle d'Aosta  
7 e 8 ottobre 2023  
9.30 / 18.30

[www.lovevda.it](http://www.lovevda.it)



Martedì 3 Ottobre 2023

Nuova serie - Anno 53 - Numero 232 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano  
\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Capital a € 4,50 (ItaliaOggi € 2,00 + Capital € 2,50)

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50 € 4,50\*  
Francia € 2,50



a pag. 23

IL FLOP DEL SUPERBONUS

**Gli stimoli all'attività economica portati dal 110% non coprono i costi sostenuti dallo Stato**  
Proxima a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGGLI.IT

**Trust - Profili fiscali, lo studio del Notariato**

**Confisca equivalente - La sentenza Cassazione per La della**

**Salario minimo - La sentenza Cassazione sull'importo fissato dal giudice**

**Entro 60 giorni società, enti personificati, trust, dovranno indicare chi sono i titolari effettivi**  
Luciano De Angelis a pag. 22

# ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Salario minimo per sentenza

*Stop al lavoro povero, se la retribuzione del lavoratore non è proporzionale alla attività svolta ci penseranno i giudici: lo afferma una sentenza della Cassazione*

Stop al lavoro povero: il salario minimo costituzionale è fissato dal giudice. Per verificare se la retribuzione del lavoratore è proporzionale all'attività svolta, il magistrato deve fare riferimento anzitutto agli importi previsti dal contratto collettivo nazionale di categoria. Ma può anche discostarsene quando la paga non può ritenersi sufficiente in base al principio ex articolo 36 della Costituzione. Lo dice la Corte di Cassazione.

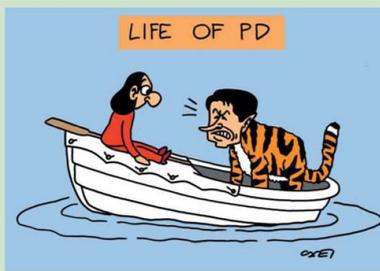
Ferrara a pag. 23

CREDE NEL PAESE

**Rocco Forte progetta di fare 12 grandi alberghi in Italia**

Adriano a pag. 15

**Mannheimer: Meloni col 46% dei consensi va molto meglio di molti leader del passato**



Il governo guidato da Giorgia Meloni ha appena compiuto un anno di vita e ciò suggerisce di provare a fare i primi bilanci. Dal punto di vista dell'opinione pubblica il risultato appare tutto sommato positivo: secondo un sondaggio svolto da Eumetra per la trasmissione "Piazza Pulita" condotta da Corrado Farnigli, la presidente del consiglio riceve l'approvazione del 46% della popolazione. Non si tratta, è vero, della maggioranza assoluta, che invece dà un giudizio negativo del suo operato sino a questo momento: ma il dato costituisce comunque un livello di consenso piuttosto elevato, superiore a quello ottenuto da molti altri premier nel passato.

Mannheimer e Pasquino a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

Il Pd che, grazie all'arrendevolezza di Silvio Berlusconi e dei suoi uomini, era abituato a governare anche quando aveva perso le elezioni, continuando imperturbabilmente a inserire nei posti di responsabilità i suoi uomini, è digiuno da un anno, cioè da quando è al potere Giorgia Meloni che infatti, per il momento, non ha delle code di paglia. Ma un partito tradizionalmente pigriatuto come il Pd soffre come una bestia a non potersi nutrire di potere come era abituato a fare da troppi decenni. Persa la possibilità di vincere le nuove elezioni politiche (che si terranno solo fra quattro anni) il Pd cerca di evocare il rischio (da esso augurato) di un governo tecnico. L'argomento, destituito di fondamento, alimenta così il chiacchiericcio della grande stampa orientata a sinistra e dei vari talk show dello stesso genere. Per difendersi dal nulla Giorgia Meloni che sinora aveva volato alto, ha deciso di replicare risentita. Ma facendo così alimenta il fuoco-fuoco del Pd.

**DETTO, FATTO.**  
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

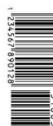
**PUNTOCOM**  
PADOVA | MILANO | ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.  
www.pntcom.info

488-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**Fedez ancora ricoverato**  
**Secondo i medici le sue dimissioni «non sarebbero imminenti»**

SERVIZIO pagina 11



**CATANIA**  
**Pedina la sua ex lei lo fa arrestare**

SERVIZIO pagina I

**SCORDIA**  
**In auto trasportava 4 kg di marijuana**

LORENZO GUGLIARA pagina X

**CATANIA**  
**Trantino a San Berillo «Via Caramba riaprirà»**

LAURA DISTEFANO pagina II

**TAORMINA**  
**Appalti pubblici intesa Comune-Gdf**

MAURO ROMANO pagina XIII

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**  
Via Chianchitta, 121 - 09030 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



MARTEDÌ 3 OTTOBRE 2023 - ANNO 79 - N. 272 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

## Governo-giudici scontro totale toga nel mirino

**Il caso Catania. Meloni: «Basita dall'ordinanza»**  
**La replica: «Questione di diritto, non personale»**

Scontro aperto fra Palazzo Chigi e i magistrati. Giorgia Meloni si dice «basita» per l'ordinanza della giudice di Catania che non ha convalidato il trattamento di tre tunisini bocciando le nuove regole. La replica della magistrata, attaccata da Fdi e da alcuni giornali per precedenti post sul nodo migranti: «Una questione di diritto, non personale».

DISTEFANO, GASPARETTO pagine 2-3

### IL RETROSCENA

**Anm e Csm compatti «Assurdo il gossip sui magistrati autonomia a rischio»**

SERVIZI pagine 2-3

### L'ALTRO FRONTE

**Berlino-Roma, s'allenta la tensione possibile compromesso sui migranti**

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA pagina 2

### NOTA SINDACALE

**95**

**I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di tre stipendi maturati**

Il Cdr - La Rsa

### INDIGESTO

In Italia due persone su tre non leggono libri: il terzo li scrive.

Steven Gold II

www.giugno.it

### AUDIZIONE SHOCK IN ANTIMAFIA

## «Borsellino isolato in Procura voleva il suo capo in carcere»

LAURA DISTEFANO, LAURA MENDOLA pagina 5

**LA CURA**

Il Nobel per la Medicina a due ricercatori che con la loro scoperta hanno facilitato il vaccino contro il Covid

SERVIZIO pagina 9

### FURCI SICULO

**Ex poliziotto ucciso il killer si consegna «Delitto maturato nella sfera privata»**

GIANLUCA SANTISI pagina 5

### IL MONITO

**Mattarella "tutore" del Servizio sanitario «Sistema da adeguare e da difendere»**

FABRIZIO FINZI pagina 4

### LAVORO

**Il Sud continua a perdere risorse In agosto aumentata l'occupazione**

SERVIZI IN ULTIMA PAGINA

**Riciclamo carta nel modo migliore**

www.sicilianamaceri.com

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**

Taormina (ME) - Via Chianchitta, 121 - tel. 0942 557088

DNV DNV

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**CATANIA****In auto con pistola e mitra arrestati in due: gruppo di fuoco o pronti a una rapina?**

Stavano per compiere una rapina o facevano parte di un commando? Due le ipotesi dietro l'arresto a San Giovanni Galermo di due 26enni armati.

LAURA DISTEFANO pagina III

**CATANIA****Controlli dei vigili su locali movida e abusivismo: sanzioni e sequestri**

SERVIZIO pagina III

**BRONTE****Iniziata la raccolta del pistacchio uno spettacolo anche per i turisti**

SERVIZIO pagina IX

**TAORMINA****All'interno dell'ospedale i parcheggi sono pochi e via Fontanelle va in tilt**

Le auto di chi si reca al "S. Vincenzo" vengono lasciate su entrambi i lati dell'angusta strada, mentre resta nel cassetto il progetto faraonico da 16 milioni di euro per un multipiano.

MAURO ROMANO pagina XIII

**Si è insediato il nuovo questore Giuseppe Bellasai: «Lavoreremo in sinergia con la Procura»  
«Saremo più presenti sul territorio»****«La sicurezza bisogna farla bene ma serve la collaborazione di tutti i cittadini. Vogliamo conquistare la loro fiducia»**

La parola d'ordine? «Sicurezza». L'ha ripetuta come un mantra ieri, nel giorno del suo insediamento, il nuovo questore, Giuseppe Bellasai. «Ma - ha precisato - per farla bene è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini ed è fondamentale conquistare la loro fiducia». Bellasai ha sottolineato l'importanza del lavoro in sinergia con la Procura. Poi una promessa: «Vedremo di rispondere all'esigenza di una maggiore presenza sul territorio».

LAURA DISTEFANO pagina III



Il questore Giuseppe Bellasai con il capo di gabinetto Francesco Fucarini e il vicario Salvatore Fazzino

**CATANIA****Il "catasto incendi" è diventato una priorità non si perda altro tempo**

Gli ultimi roghi hanno dimostrato che l'aggiornamento del "catasto incendi" è ormai indifferibile.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

**CATANIA****Controlli su venditori abusivi e "furbetti della luce": 5 denunce**

I carabinieri a Librino hanno svolto controlli su venditori abusivi e furbetti della "luce gratis": sanzioni e 5 denunce.

LAURA DISTEFANO pagina II

**CALTAGIRONE****Cimitero monumentale 2,6 milioni per il restauro i lavori consegnati ieri finiranno tra due anni**

SERVIZIO pagina X

**S. GIOVANNI LA PUNTA****La Consulta giovanile in attesa dal 2017****«La faranno da vecchi»**

L'istituzione della Consulta giovanile è attesa dal 2017: «Nascerà quando saranno vecchi», ha commentato il consigliere Basile.

SIMONE RUSSO pagina VIII

**Pedina la sua ex fino alla polizia postale: arrestato**

Il gip da un lato ha convalidato ma dall'altro ha escluso "il reato di atti persecutori"

Un uomo di 42 anni è stato arrestato dalla polizia postale, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura, per atti persecutori, aggravati dall'utilizzo degli strumenti telematici, nei confronti della sua ex convivente.

L'inchiesta è scattata dopo la denuncia della vittima al Centro operativo sicurezza cibernetica della polizia postale. La donna sarebbe stata osservata e pedinata dall'arrestato. Tutto è cominciato quando è finita la loro relazione sentimentale, durata circa 10 anni. L'indagato non aveva accettato la conclusione del rapporto e, colto dalla gelosia, aveva iniziato a perseguitarla, inviandole continui messaggi, foto e profferendo minacce e ingiurie anche tramite profili social falsi. L'uomo era perfino arrivato a sottrarre un vecchio smartphone della vittima che, essendo sincronizzato con il nuovo, gli consentiva di conoscere i suoi spostamenti.

Il 42enne è stato arrestato in flagranza dai poliziotti mentre era appostato nelle vicinanze degli uffici

della polizia postale avendo seguito perfino la denunciante. La polizia ha anche rinvenuto il cellulare utilizzato per localizzare l'ex.

Il pm turno ha convalidato l'arresto disponendo la detenzione in carcere. Il gip, invece, da un lato ha convalidato l'arresto eseguito «nella flagranza di un atto di appostamento e/o pedinamento», avvenuto per giunta nei pressi degli uffici in cui la persona offesa si era recata per sporgere querela. Dall'altro, però, ha escluso il delitto di atti persecutori e ha ordinato la liberazione dell'arrestato, affermando che «la persona offesa ha genericamente riferito di temere per la propria incolumità senza contestualmente introdurre circostanze obiettivamente idonee a conferire sostanza a tale ipotetico, "fondato timore", nonché - ancor più genericamente - di avere modificato le proprie abitudini di vita omettendo però in cosa questa modifica si fosse in concreto tradotta».

LA. DIS.

**MINACCIA MOGLIE: PRESO**

Gli agenti delle Volanti, domenica scorsa, hanno arrestato un uomo gravemente indiziato del reato di maltrattamenti in famiglia.

Intorno alle 8 una pattuglia è stata inviata a Librino dove una donna aveva riferito, al 112, di essere stata aggredita dal marito. Appena arrivati i poliziotti hanno bloccato l'uomo che tentava di allontanarsi. La vittima ha raccontato di essere intervenuta per placare una lite tra il marito e il figlio. Ma il consorte l'avrebbe aggredita e minacciata con un grosso coltello da cucina. La donna, impaurita, sarebbe quindi riuscita a scappare con il figlio e a chiamare le forze dell'ordine.

Dopo aver acquisito la denuncia della vittima e le dichiarazioni del figlio, che confermavano la versione della madre, l'uomo è stato posto ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.

**Falcone: «Due milioni per aumentare i treni fra Giarre Catania e l'aeroporto»**

«Nella prossima legge di Stabilità - annuncia l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone - prevederemo uno stanziamento da due milioni di euro per incrementare le frequenze dei treni sulla tratta ferroviaria Giarre-Catania - Aeroporto Fontanarossa, migliorando il servizio fornito da Trenitalia».

«Come già programmato con il collega Aricò - aggiunge Falcone - i maggiori fondi saranno utili a garantire otto coppie di treni in più lungo la dorsale ferroviaria jonica, contribuendo anche al migliore sfruttamento delle fermate del Passante ferroviario catanese fra Ognina e l'aeroporto, al momento poco trafficate per la necessità di adeguare l'offerta. Il governo Schifani, reperendo i fondi, viene incontro alle aspettative di cittadini e pendolari e pone le basi per un utilizzo sempre più diffuso del treno a Catania e provincia, in un'ottica realmente metropolitana».

SIMONE RUSSO pagina VIII

**CONFINDUSTRIA****Bonomi: spingere  
sugli investimenti  
digitali e green  
Coinvolgere  
l'India nel G8**

Nicoletta Picchio — a pag. 5

**Bonomi: «Spingere  
sugli investimenti  
green e digitali»****Confindustria**

---

**«Va cambiato il nome del  
Patto di stabilità e crescita  
Fuori gli investimenti»**

---

**Nicoletta Picchio**

«Tutti gli industriali europei parlano la stessa lingua, sono due anni che elaboriamo documenti chiedendo stimoli agli investimenti e riforme. Chi meglio degli imprenditori sa cosa serve alle imprese». Carlo Bonomi guarda alla prossima manovra di bilancio e alle politiche europee. C'è un filo rosso che le lega: la necessità di una politica industriale per la crescita, mettendo le imprese al centro.

In Europa occorre un fondo sovrano Ue per gli investimenti, per affrontare la transizione green e digitale: «se di fronte alle sfide di competitività che ci hanno lanciato Usa e Cina decidiamo di sfidare questi colossi per vie nazionali saremo perdenti. Occorre una politica industriale europea, o ripensiamo il futuro dell'Europa o ci faremo male per decenni», ha detto il presidente di **Confindustria**, concludendo l'assemblea degli industriali di Verona.

Nei giorni scorsi il governo ha presentato la Nadeff, (Nota di ag-

giornamento al Documento di economia e finanza), in vista della legge di bilancio. Bonomi ha ribadito le tre priorità di **Confindustria**: un intervento sui redditi bassi, sotto i 35mila euro, stimoli agli investimenti che sono «crollati», le riforme, che si aspettano da anni, «fondamentali per rendere il paese efficiente, moderno, inclusivo e sostenibile». Dal primo trimestre 2021 per 5 trimestri il dato degli investimenti è stato +3,5 in media, mentre nei 5 trimestri successivi fino ad oggi sono calati allo 0,8. Anche i mutui delle famiglie sono crollati. «È chiaro che avremo un problema ad essere competitivi. Serve Industria 5.0 per le transizioni green e digitale», ha insistito Bonomi. Si dice che la coperta è corta: «la Nadeff ragiona sulle risorse che purtroppo non sono infinite, anzi, piuttosto finite. Ma l'Italia ha una spesa pubblica corrente di 1.100 miliardi, credo si possa riconfigurare un 4-5% per trovarle».

Temi che si ricollegano al dibattito europeo: entro la fine dell'anno si dovrebbe ridefinire il patto di stabilità e crescita: «bisognerebbe investire, patto di crescita e stabilità, è la crescita che dà stabilità, la stabilità da sola non aiuta e lo abbiamo visto. Argomenti come digitale, green, di-

fesa sono comuni in Europa. Gli investimenti, non la spesa corrente, devono restare fuori. Ci si

indebita per la crescita, come facciamo nelle nostre imprese, è questa la via». Sui beni comuni, servono interventi comuni: «dopo il Covid l'Europa è tornata invece alle vie nazionali. Con la deroga agli aiuti di Stato, che avvantaggia i paesi con maggiore spazio fiscale». Ma la sfida è tra continenti: gli Usa e la Cina hanno stanziato trilioni di dollari. Gli Usa, con l'Ira (Inflation reduction act) hanno bilanciato l'aumento dei tassi della Fed, generando crescita, ha spiegato il presidente di **Confindustria**. «Da noi la Bce e la commissione fanno ognuno la sua partita. Il solo rialzo dei tassi di interesse non fa che aumentare

il rischio recessivo per tutte le economie dell'area, nostra compresa». Un'Italia, che comunque ha fatto i compiti a casa ed oggi regge meglio: «la Germania chiuderà il 2023 a -0,8, noi a +0,8, 16 punti in più. Si diceva che dopo il Covid ci sarebbero stati licenziamenti, noi affermavamo che avremmo assunto, ed in effetti è



Peso: 1-1%,5-28%

così, non troviamo le persone».

Di fronte alle tensioni di questo periodo, al complesso scenario geopolitico per Bonomi serve una riflessione: «i paesi occidentali hanno fatto molti errori nei confronti dei paesi del Maghreb, del Medio Oriente, dei Brics. L'Italia avrà la presidenza del G7 il prossimo anno, è una grande occasione affinché i paesi occi-

dentali rivedano il proprio approccio, magari pensando ad un G8 con l'India dentro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La presidenza del G7 dell'Italia sia l'occasione perché l'occidente coinvolga l'India nel G8**

## LE PRIORITÀ

### Dagli investimenti alle riforme

- Nei giorni scorsi il governo ha presentato la Nadeb, (Nota di aggiornamento al Def), in vista della legge di bilancio.
- Bonomi ha ribadito le tre priorità di Confindustria: un intervento sui redditi bassi, sotto i 35mila euro, stimoli agli investimenti che sono «crollati», le riforme, che si aspettano da anni, «fondamentali per rendere il paese efficiente, moderno, inclusivo e sostenibile».



**Imprese.** Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ieri a Verona



Peso: 1-1%, 5-28%

A Palazzo d'Orleans confronto col leader Mpa che ha ispirato la norma

# Ira di Confindustria: sarà un disastro E Schifani convoca l'assessore

## PALERMO

«Quella norma è in contrasto con la Costituzione. Blocca lo sviluppo, blocca le imprese e perfino la raccolta differenziata. Vedrete, creerà un disastro ecologico»: Alessandro Albanese ha appena scritto un appello a Schifani perché venga abrogata la leggina che impedisce di costruire impianti di rifiuti, di qualsiasi tipo, entro 3 km dai centri abitati.

Il leader di Confindustria prova a tracciare i contorni di ciò che si fermerà sia dal punto di vista degli investimenti pubblici che di quelli privati: «Diventerà impossibile realizzare impianti di stoccaggio e gestione rifiuti (a prescindere dalla loro classificazione) anche in aree industriali. Con l'assurda conseguenza che non saranno autorizzabili nemmeno gli impianti di raccolta e stoccaggio di carta e/o vetro in aree industriali». Per Confindustria se questa norma non verrà mo-

dificata «si bloccherà perfino la differenziata». Ma Albanese ha sussurrato al presidente della Regione qualcosa in più: ha ricordato che una norma analoga delle Marche è stata ritenuta incostituzionale «perché il tema dei rifiuti è di competenza statale».

Confindustria pressa per un intervento d'urgenza che riporti le lancette a prima del 27 luglio, quando all'Ars è stato approvato in una legge che parlava di tutt'altro emendamento di sei righe che ora ha avuto l'effetto di bloccare in Sicilia qualsiasi nuovo impianto di gestione dei rifiuti, dai termovalorizzatori a quelli per smaltire la differenziata.

L'emendamento è stato presentato da Giuseppe Carta, esponente dell'Mpa cioè dello stesso partito dell'assessore ai Rifiuti, Roberto Di Mauro. Poi è passata prima in commissione Bilancio e poi in aula senza ostacoli e senza tanto clamore. Giovedì è poi scaduto il termine in cui Roma avrebbe potuto impugnarla.

Ieri, ricevuta la lettera di Confin-

dustria, Schifani ha «invitato Di Mauro a Palazzo d'Orleans per un chiarimento». Il presidente è stato avvertito che un punto fondamentale del suo programma, i termovalorizzatori, sarebbero bloccati e teme anche che tutti gli investimenti pubblici e privati per cui sono già stati presentati i progetti e chieste le autorizzazioni verrebbero sgambettati. In più con l'Mpa su questo fronte fin dall'inizio della legislatura ci sono stati attriti. Così nasce il vertice di oggi a Palazzo d'Orleans.

Anche se Di Mauro allontana da sé i sospetti di una manovra politica: «Quella norma è di iniziativa parlamentare, il governo non è stato coinvolto neppure per una richiesta di parere. È stata votata velocemente sia in commissione che in aula e in questo modo un errore è sempre possibile. Lo stiamo valutando e se servirà siamo pronti a una correzione all'Ars».

Gia. Pi.



Peso: 14%

Regione. Schifani convoca l'assessore

## Rifiuti, i nuovi limiti bloccano i piani: l'ira di sindaci e industriali

La legge impone per gli impianti una distanza di 3 km dalle città. Palermo, a rischio 60 milioni di investimenti col Pnrr. Da rivedere i progetti dei termovalorizzatori

Pipitone Pag. 7

Regione. A rischio pure i due termovalorizzatori nel programma di governo del presidente

## Rifiuti, si ferma tutto: sindaci in rivolta

La leggina approvata all'Ars a fine luglio fa bloccare a Palermo il Pnrr da 60 milioni per nuovi impianti. Da Bellolampo ai centri di raccolta, Lagalla chiede un incontro con l'assessore

### Giacinto Pipitone

Al Comune di Palermo è scattato l'allarme rosso: in bilico ci sono tutti i finanziamenti del Pnrr, circa 60 milioni, per nuovi impianti di gestione dei rifiuti. Anche per quelli che incentiverebbero la differenziata. E lo stesso vale per gli investimenti che stavano progettando decine di altri sindaci. Senza considerare che dei termovalorizzatori non si potrebbe più parlare, almeno non nelle due aree di Palermo e Catania individuate da Schifani quando ha chiesto i poteri speciali al governo nazionale.

Alla Regione nel week end è scattata l'allerta rossa, al punto che Schifani ha «invitato per un chiarimento» oggi a Palazzo d'Orleans l'assessore ai Rifiuti Roberto Di Mauro.

Tutto questo è l'effetto della leggina approvata senza tanto clamore all'Ars a fine luglio e che ha avuto il via libera del governo nazionale giovedì. Una norma, illustrata dal *Giornale di Sicilia* nell'edizione di sabato, che in appena sei righe introduce nell'Isola il divieto di realizzare impianti per i rifiuti di qualunque tipo all'interno di un raggio di 3 km da qualsiasi centro abitato.

Il primo allarme è scattato quando alla Commissione Tecnica-Scientifica, l'organismo affidato a Gaetano Armao per le autorizzazioni ai pro-

getti hanno capito che con questa novità erano da rivedere al mittente quasi tutti i progetti presentati e non ancora realizzati da enti pubblici e imprenditori: da quelli per i tritovagliatori a quelli per gli impianti di compostaggio e di stoccaggio.

Al Comune di Palermo però hanno in rampa di lancio molto di più. Oltre all'annoso ampliamento della discarica di Bellolampo (mentre le strutture esistenti prima della norma non sono a rischio) ci sono i centri comunali di raccolta, gli altri in cui differenziare la frazione secca e umida, le stazioni di trasferta e vari progetti per un importo totale di 60 milioni. Una interpretazione letterale della norma li metterebbe tutti a rischio e per questo motivo ieri anche il sindaco Roberto Lagalla ha chiesto un incontro all'assessore Di Mauro.

L'assessore comunale Andrea Minio da giorni sta monitorando il caso: «I nostri progetti puntano a realizzare impianti che non impattano da un punto di vista ambientale. Certo, se si guarda acriticamente al limite dei 3 km avremo dei problemi ma se si valuta nel merito non ho dubbi che non incontreremo ostacoli. Anche perché definire giuridicamente il concetto di centro abitato non è facile, lo dicono pure alcune sentenze

del Tar».

Il punto è che adesso la norma oltre a essere stata approvata all'Ars non è stata impugnata dal governo nazionale e dunque produce i suoi effetti in modo pieno. E nelle amministrazioni nessuno si prenderebbe la responsabilità di portare avanti progetti milionari senza una autorizzazione della Regione.

In pratica la Regione che, attraverso l'Ars, ha introdotto la nuova norma dovrebbe poi dare una deroga per non rispettarla. Un ingorgo che l'assessore Di Mauro valuterà già oggi in una riunione in assessorato con i tecnici: «Innanzitutto va precisato che se il problema dei sindaci è quello di realizzare nuove discariche, non potremo risolverlo in nessun caso perché quelle sono ormai proibite dall'Ue. Altra cosa sono gli impianti diversi dalle discariche, quelli utili alla gestione dei rifiuti e finalizzati al superamento dell'emergenza. Nessuno pensi che si vogliono bloccare questi e se sarà necessario faremo all'Ars una norma di interpretazione autentica delle legge approvata ad



Peso: 1-5%, 7-44%

agosto per superare ogni equivoco».

Di tutto questo si discuterà oggi per tutta la giornata, prima in assessorato e poi in un vertice a Palazzo d'Orleans. Messo in allarme dalle chiamate dei sindaci e dall'appello di **Confindustria** il presidente Schifani ha convocato l'assessore Di Mauro. Anche perché, applicando in modo letterale la legge approvata all'Ars, è evidente che pure i due termovalorizzatori, che sono nel programma di governo di Schifani, verrebbero sgambettati. Il presidente sta per ottenere dal governo nazionale i poteri speciali - uguali a quelli concessi al sindaco di Roma - per realizzare con procedure di emergenza due termo-

valorizzatori a Palermo (probabilmente a Bellolampo) e nel Catanese, nell'area industriale vicino Pantano d'Arci. Ma questa legge costringerebbe a individuare nuove sedi, restringendo moltissimo quelle con i requisiti: bisognerebbe trovare un sito in cui non c'è più di qualche casa nel raggio di 3 km.

### Il nodo delle discariche che sono ormai proibite dall'Ue. Mineo: difficile stabilire il concetto di centro abitato



**A rischio.** Un impianto di riciclaggio di rifiuti, sopra. A destra: in alto Alessandro Albanese, in basso Roberto Di Mauro



Peso:1-5%,7-44%



# Aggregare le Camere di Siracusa e Ragusa

I vertici catanesi vogliono la Camera metropolitana *A pagina 63*



di Giuseppe Bianca

## Richiesto ripristino Camera Commercio Catania Aggregare le Camere di Siracusa e Ragusa

Si discuterà di questo ed altro nel convegno che si svolgerà in Confindustria Siracusa, in programma il 6 ottobre, e organizzato da Piccola Industria di Confindustria Sicilia

**S**empre più forte la richiesta di tornare alla Camera di Commercio di Catania superando la cosiddetta Camera del Sud est che comprende Ragusa e Siracusa. Lo chiedono in una nota i vertici provinciali etnei di Assoesercenti, Cidec, Cna, Confartigianato, Concommercio, Con-

fesercenti, Unimpresa, Upia Casartigiani, Upla Claii. Le associazioni ritengono "prioritario il ritorno all'autonomia in quanto area metropolitana, come previsto da una legge dello Stato", sottolineando come Catania "deve tornare ad avere una sua Camera, diritto garantito dalla legge a tutte le città metropolitane italiane".

I vertici catanesi hanno fatto una disamina condividendo tutti che la vivibilità di Catania è "ai minimi storici" chiedono alla politica regionale interventi e il ripristino della Camera di Commercio. Ricordiamo che la giunta regionale con una velocità difficilmente riscontrabile per altri atti amministrativi,

anche di maggiore importanza per la Sicilia, aveva votato una indicazione di riordino del sistema camerale sici-



Peso: 1-27%, 3-97%

liano che lasciava molto perplessi in quanto difforme nella sostanza a quanto previsto dal DL 25/5 /21 N°73 all'art 54, diventato legge, su proposta dei deputati del Territorio Prestigiacomo, Minardo, Ficara e Raciti.

La norma imponeva autonomia alla Camera di Catania e concedeva la possibilità alla Regione di dare indicazioni nuove per un sistema camerale in Sicilia più rispondente ai territori. Poiché il numero totale delle Camere spettanti alla Sicilia è di quattro (ricordiamo che la Sicilia, tra le Regioni, nella legge di Riforma è stata la più penalizzata avendo avuto sopprese ben 5 Camere di Commercio!) e che ben tre sono aree metropolitane, le rimanenti CamCom

al momento si sarebbero dovute accorpate. Diciamo al momento perché si poteva e si dovevano studiare nuovi assetti!

*Aggregare le Camere di Ragusa e Siracusa*

V'è da ricordare alla Regione che Unioncamere aveva inserito Ragusa e Siracusa aggregate insieme nella proposta al Ministero delle 60 Camere previste dalla legge, riconoscendone una vera identità territoriale e solo per una logica di rapina all'ultimo minuto fu favorita la provincia di Sassari rappresentativa di nemmeno un terzo delle imprese delle provincie di Ragusa e Siracusa

insieme.

*Legittimare pienamente la giunta camerale catanese*

Le associazioni catanesi si sono incontrate la scorsa settimana nella sede della Cna per ragionare sullo stallo camerale in atto ormai da troppo tempo e sui drammatici eventi estivi che hanno pesantemente condizionato il sistema produttivo catanese e della Sicilia orientale. «Anche considerato il delicato momento storico che stanno vivendo la Sicilia e, in particolare, la città di Catania, reduce da mesi infernali, mai come oggi risulta essere necessario ripristinare al più presto gli organismi camerali legittimi», chiedono. I commercian-

ti vedono come "prioritario il ritorno all'autonomia per l'ente etneo in quanto area metropolitana, come previsto da una legge dello Stato. Catania deve tornare ad avere una sua Camera, diritto garantito dalla legge a tutte le altre città metropolitane italiane».

*Il nodo delle quote dell'aeroporto*

I vertici catanesi infine scrivono, «riteniamo con assoluta convinzione come serva lasciare fuori dal confronto sugli assetti camerali giochi di potere vari ed eventuali, specie se condotti sulla pelle delle imprese, e – soprattutto – ogni questione inerente alla gestione delle società controllate. Ci chiediamo quanti politici, associazioni e rappresentanti del governo regionale sosterranno la battaglia in corso per il mantenimento dello status quo (solo quattro Camere in Sicilia, no-

nostante sia l'unica regione d'Italia ad avere ben tre Città metropolitane) se le Camere di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa non detenessero le quote proprietarie maggiori della società di gestione dell'aeroporto etneo».



# Governo-giudici scontro totale toga nel mirino

Il caso Catania. Meloni: «Basita dall'ordinanza»  
La replica: «Questione di diritto, non personale»

Scontro aperto fra Palazzo Chigi e i magistrati. Giorgia Meloni si dice «basita» per l'ordinanza della giudice di Catania che non ha convalidato il trattenimento di tre tunisini bocciando le nuove regole. La replica della magistrata, attaccata da Fdi e da alcuni giornali per precedenti post sul nodo migranti: «Una questione di diritto, non personale».

DISTEFANO, GASPARETTO pagine 2-3

## Meloni «basita» dal caso Catania Anm e Csm: «Autonomia a rischio»

Scontro totale. Premier e Salvini a testa bassa, le opposizioni: «Anticamera di everzione»

SILVIA GASPARETTO

**ROMA.** È di nuovo scontro aperto fra Palazzo Chigi e i magistrati. Questa volta Giorgia Meloni affida ai social, anziché alle «fonti» anonime che tante critiche hanno sollevato a inizio estate, la sua irritazione davanti alla sentenza di Catania con cui la giudice Iolanda Apostolico non ha convalidato il trattenimento di tre tunisini - sbarcati a Lampedusa, trasferiti al Cpr di Pozzallo e lì fermati su provvedimento del questore di Ragusa in ossequio al recente decreto sui trattenimenti - ritenendo le nuove regole, appena varate dal governo, in contrasto con la normativa europea. Ma di fronte alle parole della premier, «basita» per la sentenza dalle motivazioni «incredibili», prima l'Anm e poi dieci togati del Csm si schierano a difesa della collega, finita nel mirino anche di tutto il centro-destra che vuole portare il caso in Parlamento. Mentre le opposizioni condannano l'ennesimo «scontro istituzionale», oramai, secondo i Dem, «anticamera dell'everzione».

Accanto alla giudice si schiera fin da subito l'Associazione nazionale magi-

strati di Catania (cui si affianca anche l'Anm di Milano), che definisce Apostolico «persona perbene» e osserva che «il rapporto tra potere esecutivo e giudiziario andrebbe improntato a ben altre modalità». Mentre la stessa giudice si chiama fuori dalle «polemiche» perché la questione è giuridica, e «impugnabile» e non deve essere trasformata in una «questione personale». Si tratta di una «grave delegittimazione professionale» fanno intanto quadrato i consiglieri del Csm che hanno avviato una raccolta di firme a tutela della giudice di Catania, che secondo la premier si è «scagliata» contro un provvedimento del governo «democraticamente eletto». Non si ferma lì, Meloni, che torna a puntare il dito contro quel «pezzo di Italia», non meglio identificato, che «fa tutto il possibile per favorire l'immigrazione illegale. E non parlo solo della sinistra ideologizzata e del circuito che ha i propri ricchi interessi nell'accoglienza». Senza contare gli «altri Stati» che «lavorano nella direzione diametralmente opposta» a quella del governo italiano, impegnato a fronteggiare gli sbarchi illegali.

La premier, che finora non si era e-

spressa sulla vicenda, scrive su tutti i suoi social di primo mattino. Mentre a Pozzallo il Cpr si sta svuotando proprio in conseguenza di quella sentenza. E ad alimentare la reazione muscolare di governo e maggioranza - mentre al ministero dell'Interno stanno studiando gli estremi per il ricorso in Cassazione - contribuisce anche la ricostruzione del Giornale di alcuni post contro Matteo Salvini condivisi sulla bacheca Facebook della giudice che avrebbe poi cancellato il suo profilo. Una chiusura «a orologeria», attacca la responsabile migranti di Fdi Sara Kelany, preannunciando una iniziativa (ancora si sta valutando tra gli strumenti a disposizione dei parlamentari



Peso: 1-8%, 2-38%, 3-5%

se procedere con una interrogazione, una interpellanza urgente o altro) per capire «se siano stati travalicati i limiti» fissati dalla Costituzione che «impongono che ogni processo si svolga di fronte ad un giudice terzo ed imparziale». La Lega annuncia intanto una «interrogazione al ministro della Giustizia» Carlo Nordio, «alla luce di quanto letto sui giornali».

«Meloni la smetta di alimentare lo scontro istituzionale che danneggia il Paese», risponde a caldo Elly Schlein, additando il governo di cercare «un nemico al giorno per nascondere le proprie responsabilità». E le sue parole, le fa eco il capogruppo al Senato Francesco Boccia, «fanno il paio con

quelle di Salvini di ieri che dice “interverremo sulla magistratura”. Questo è l'anticamera dell'eversione». È «così, scagliandosi contro migranti e giudici, che Polonia e Ungheria si sono poste fuori dallo Stato di diritto», incalzano anche da +Europa, mentre Giuseppe Conte sottolinea i «bluff» della premier che di fatto ha «fallito» sulle politiche migratorie. ●

## DL MIGRANTI

Cosa prevede la bozza del governo



Per le necessità



La capienza degli hotspot può essere ampliata non oltre il 50%

Espulsioni per gravi motivi di sicurezza



Anche i titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo potranno essere espulsi

Sicurezza per le donne



Tutte le donne, non solo le madri o quelle in gravidanza, avranno accesso nelle strutture di maggiore tutela

Rafforzata la Guardia Costiera



400 volontari in più dal 2024 al 2028

Minori penalizzati



I ragazzi tra i 16 e i 18 anni potranno essere accolti nelle stesse strutture degli adulti



WITHUB



Peso: 1-8%, 2-38%, 3-5%



## Fondi diminuiti di 1,2 punti di Pil in cinque anni «Subito 4 miliardi»

PAOLO CAPPELLERI

**ROMA.** Cala la spesa per la sanità rispetto al Pil. E le opposizioni vanno subito all'attacco accusando il governo di volere privatizzare l'intero sistema. I dati presentati nelle tabelle tecniche della Nedef mostrano un calo dell'incidenza della spesa sanitaria sul Pil con un passaggio in 5 anni, tra il 2020 e il 2025, dal 7,4% al 6,2%. Numeri che devono tenere conto della forte contrazione che nel 2020 ha registrato la crescita per effetto dell'emergenza Covid.

Anche nel medio periodo il

quadro non è dissimile. Con un orizzonte che guarda al 2036 e presupponendo una crescita media annua del Pil di circa l'1%, la spesa pensionistica è stimata in aumento di quasi due punti rispetto al 2024, arrivando a toccare il 17,3%, mentre per la sanità il segno positivo si ferma a 0,4 punti e per l'istruzione c'è addirittura un calo dello 0,3 punti. Quanto basta alle opposizioni per parlare di «gravissimi tagli» e ai governatori per lanciare segnali d'allarme.

Giorgia Meloni ha indicato la sanità come una delle «4 grandi priorità della legge di Bilancio», oltre al sostegno dei redditi bassi,

alle pensioni, e al capitolo famiglia e natalità. L'obiettivo dichiarato è «abbassare i tempi delle liste d'attesa».



Peso:8%

## APERTURA ALLE RICHIESTE DELL'ITALIA

# Patto di stabilità, intesa più vicina sullo scorporo degli investimenti

SABINA ROSSET

**BRUXELLES.** Il tempo stringe per un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita entro fine anno e prima che tornino in vigore le "vecchie" regole sospese all'inizio della pandemia. La presidenza spagnola di turno alla guida dell'Ue lavora senza sosta a una proposta da portare al Consiglio Ecofin che si riunirà il 16 e il 17 ottobre a Lussemburgo. Un primo tentativo di sintesi c'è stato ieri in una riunione a Madrid del Comitato economico e finanziario, l'organismo consultivo misto dell'Ue spesso snodo cruciale nelle trattative economiche. Da quanto filtra da fonti vicine al dossier si sono, però, registrati solo «passi avanti», con «più concretezza sulle varie opzioni», ma la discussione dovrà proseguire e un nuovo incontro dovrebbe esserci già tra una settimana. Madrid resta impegnata a spingere il dibattito e a tenere contatti con gli Stati membri per trovare un consenso.

Starebbe prendendo concretezza il via libera di massima ottenuto dall'Italia al Consiglio Ecofin informale di Santiago a metà settembre: è il tema della richiesta, fatta per prima da Roma, di scorporare dal rispetto dei vincoli di spesa gli investimenti su obiettivi strategici dell'Ue, come la transizione verde e digitale. In pratica, sono gli stessi obiettivi del "Pnrr", ai quali baltici e altri avrebbero chiesto e ottenuto di aggiungere le spese militari. Il tutto esaudendo la richiesta della Germania di garantire una riduzione del debito per i Paesi che sfiorano il tetto del 60% del Pil previsto dai trattati, come nel caso dell'Italia. Il punto potrebbe approdare nel documento che la presidenza spagnola porterà all'Ecofin, ma Berlino dovrebbe ancora sbloccare davvero la trattativa anche rispetto alla "golden rule" sulla spesa.

Le cifre e la formulazione esatta del testo saranno decisive. Nel caso della spesa da "scorporare" andrà, ad esempio, fissata una quota massima in percentuale sul Pil. E resta ancora da chiarire se la nuova governance economica chiederà agli Stati più indebitati un taglio annuo (la Germania vorrebbe almeno dell'1%), da realizzare anno per anno, o con la flessibilità di procedere nell'arco del piano, purché rispettando la media annua richiesta. Non dovrebbe, invece, cambiare la regola che prevede un aggiustamento fiscale annuo minimo per lo 0,5% del Pil per chi sfiora il tetto del deficit al 3% e fino a quando il disavanzo resta in eccesso. Agli Stati sarà poi richiesto di non rinviare nell'ultimo periodo di piano l'aggiustamento per evitare che l'eventuale austerità venga scaricata sulla legislatura successiva.



Peso: 16%

# Pnrr, Fitto: «Ci sono difficoltà sulla quinta rata»

## Il ministro: «Ma siamo sereni». Oggi a Bruxelles vedrà gli eurodeputati italiani

MICHELE ESPOSITO

**BRUXELLES.** Il “Next Generation EU” non è solo un volano per la transizione ecologica, ma è uno degli strumenti essenziali per la competitività globale delle aziende europee e, in vista delle elezioni del giugno 2024, è anche un «test chiave per l'unità politica dell'Ue». Il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, facendo il punto sul “Recovery” all'Eurocamera, è tornato a sottolineare la crucialità del “Next Generation” allargandone il raggio oltre il contesto economico. L'attuazione dei target e dei milestone previsti resta «essenziale» per il successo del programma, gli ha fatto eco il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, sottolineando come, giunti a metà del percorso di attuazione dei “Pnrr”, «bisogna recuperare i ritardi».

I due commissari sono stati sentiti per la dodicesima volta dalle commissioni Budget e Affari economici del Parlamento europeo da quando Bruxelles ha varato il “Next Generation EU”. Entrambi hanno registrato un netto miglioramento rispetto ai primi mesi, non solo nell'erogazione dei fondi e nell'esecuzione delle spese, ma anche nella trasparenza. Sul fronte dei

prestiti, «entro la fine dell'anno vorremmo sborsare 50 miliardi»

dal fondo per portare il totale delle erogazioni finora registrate a oltre 200 miliardi di euro», ha spiegato Dombrovskis, comunicando che il 76% del totale dei prestiti disponibili è stato chiesto dai Paesi membri. I 93 miliardi restanti, ha tuttavia avvertito Gentiloni, «non rappresentano un tesoretto. Sarebbe una buona idea usarli, ma il problema è che, sulla base del regolamento, sono già vincolati al “Recovery Fund”».

L'audizione di Gentiloni e Dombrovskis si è svolta a poche ore dall'arrivo a Strasburgo del ministro per gli Affari Ue, il Sud, la Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. All'Eurocamera Fitto farà un punto sulle politiche del governo con gli eurodeputati italiani e vedrà il commissario al Mercato interno, Thierry Breton, e il commissario al Bilancio, Johannes Hahn. Un bilaterale con la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, chiuderà la sua missione. Fitto, parlando al Festival delle Regioni, non ha nascosto «le difficoltà» che il governo sta avendo sugli obiettivi della quinta rata. «Ne siamo consapevoli, ma stiamo lavorando sereni», ha spiegato Fitto. Nell'ambito della revisione del

“Pnrr” presentata ad agosto, Roma nei giorni scorsi ha chiesto lo slittamento di 13 obiettivi inseriti nella quinta rata. «Se, come credo, si ridefinirà entro l'anno il percorso di rimodulazione del piano, sono convinto che si potranno raggiungere questi obiettivi», ha spiegato Fitto incassando a Torino i ringraziamenti del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il suo «inesausto impegno» sul “Pnrr”.

Nel frattempo, l'Italia resta in attesa del versamento del bonifico della terza rata da 18,5 miliardi. I fondi sono in arrivo e sono certi, visto il via libera formale già arrivato da Bruxelles. Ma non è da escludere che il bonifico per Roma parta solo la settimana prossima. Diverso il discorso sulla quarta rata da 16,5 miliardi, dove Roma è in attesa della risposta della Commissione alla richiesta di pagamento inoltrata il 22 settembre. L'obiettivo del governo, in ogni caso, resta quello di incassare i 35 miliardi previsti entro l'anno. ●



Raffaele Fitto



Peso: 22%

**AUDIZIONI ALLA CAMERA**

# “Decreto Sud”, Svimez e Uil perplesse sulla Zes unica

MONICA PATERNESI

**ROMA.** Critiche al “decreto Sud”, nelle audizioni di ieri in commissione Bilancio alla Camera. La Zes Unica presenta «indubbi vantaggi potenziali, ma rischia di produrre effetti limitati se non sarà pienamente integrata nelle politiche industriali nazionali e regionali e nelle più ampie strategie di sviluppo del Paese», ha rilevato la Svimez, secondo cui saranno, in particolare, due aspetti a decretare il successo o il fallimento della Zes Unica: il primo riguarda la capacità della nuova governance di assicurare la semplificazione amministrativa alla base del disegno originario delle Zes; il secondo dipende dalla capacità di recuperarne la finalità di strumento di politica industriale e infrastrutturale. «Sul primo punto specifica attenzione andrà attribuita alla verifica della capacità della struttura di missione nazionale di svolgere per l'intero territorio meridionale la funzione di sportello unico delle autorizzazioni». «In sintesi, l'introduzione di una governance nazionale guidata da Palazzo Chigi può essere l'occasione per rafforzare il

coordinamento degli interventi e l'adozione di procedure più omogenee, superando i localismi e le frammentazioni che hanno caratterizzato le politiche degli ultimi decenni».

Quanto alla dimensione di politica industriale e infrastrutturale, il successo della Zes Unica per la Svimez dipenderà dai contenuti del Piano strategico, che dovrà esaltare le specificità produttive, economiche e sociali dei territori, e dalla capacità di individuare settori prioritari nei quali favorire l'attrazione dei grandi investimenti. Per ottenere il massimo risultato dalla Zes unica, quindi, è necessario definire le priorità produttive; valorizzare il ruolo dei poli logistici del Sud; accompagnare lo sviluppo e la localizzazione di imprese innovative con politiche per la formazione e la valorizzazione del capitale umano; sostenere l'ampliamento e l'integrazione del sistema produttivo meridionale nelle filiere strategiche europee.

Per Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil, il “decreto Sud” «pur contenendo alcune norme condivisibili, non dà risposte adeguate al tema dello sviluppo e del benessere

sociale e lavorativo del Mezzogiorno». «Il Sud deve diventare, di nuovo, tema nazionale attraverso una forte politica di rilancio dello sviluppo di questa area del Paese, in grado di riequilibrare le differenze territoriali e garantire i diritti di cittadinanza uniformi su tutto il territorio nazionale. È importante avere per il Sud un quadro complessivo degli investimenti pubblici, in grado di attrarre anche quelli privati, programmando e coordinando gli interventi in un sistema di complementarità delle risorse del “Pnrr” con quelle per la coesione europea e nazionale 2021-2027».



Peso: 16%

**CATANIA****Il “catasto incendi”  
è diventato una priorità  
non si perda altro tempo**

Gli ultimi roghi hanno dimostrato che l'aggiornamento del “catasto incendi” è ormai indifferibile.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

# L'urgenza del “catasto incendi”

**Il caso.** Gli ultimi roghi hanno confermato la necessità dell'aggiornamento del monitoraggio

MARIA ELENA QUAIOTTI

Le immagini che pubblichiamo sono state scattate ieri pomeriggio dal drone della Forestale in sorvolo e monitoraggio nella zona del Maas (mercati agroalimentari siciliani), la stessa zona coinvolta lo scorso 21 settembre da un furioso incendio che, partito da terreni aperti, aveva poi percorso velocemente i margini del canale e lambito non solo il Maas ma anche le aree limitrofe all'aeroporto e costretto alla chiusura temporanea dello spazio aereo per consentire l'intervento degli elicotteri e lo spegnimento dei focolai, accessi - si è poi verificato - in più punti.

Perfino il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in quei giorni in Sicilia per un breve tour istituzionale, aveva dovuto attendere prima di poter ripartire con l'aereo di Stato. Inevitabili erano state le ripercussioni su partenze e arrivi (alcuni

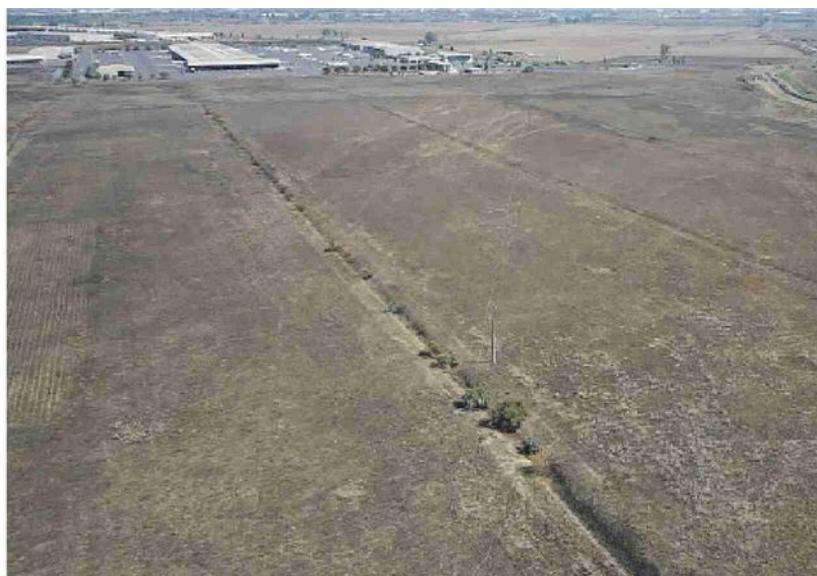
voli erano stati dirottati a Palermo e Comiso) nelle ore successive, disagi e disservizi che avevano fatto indignare ancora una volta i tanti passeggeri in transito a Fontanarossa ancora in questo anomalo (per il caldo) inizio autunno, in una automatica associazione con quanto successo a seguito dell'incendio allo scalo aereo la notte tra il 16 e il 17 luglio.

Nelle immagini si nota l'area più scura sulla destra, quella percorsa dal fuoco ai bordi del canale Jungetto, dove tra l'altro ancora ieri sono stati segnalati nuovi incendi. Proprio lì la ricrescita della vegetazione, e la presenza della fauna, richiederà diverso tempo. Le fotografie della Forestale verranno aggiunte al fascicolo per l'aggiornamento del “catasto incendi”, che nelle intenzioni dovrebbe essere una delle priorità dell'amministrazione comunale, con analisi e approvazione prevista in Consiglio co-

munale. Un atto dovuto, perché consente poi il monitoraggio e le multe e sanzioni per chi, senza autorizzazione, usa terreni incendiati prima dei dieci anni previsti di inutilizzo.

Nei fatti ancora non si sa quando il Senato cittadino intenderà davvero affrontare la questione “catasto incendi”. Finora sono stati solo annunci di intenzioni, per quella che dovrebbe essere una priorità finora sottovalutata (l'ultimo catasto incen-

**La presenza costante di spazzatura data a fuoco in modo criminale e la questione delle “competenze”**



Il drone della Forestale ha sorvolato e fotografato la zona dell'ultimo rogo



Peso: 9-1%, 10-39%

# Si è insediato il nuovo questore Giuseppe Bellassai: «Lavoreremo in sinergia con la Procura» «Saremo più presenti sul territorio»

La parola d'ordine? «Sicurezza». L'ha ripetuta come un mantra ieri, nel giorno del suo insediamento, il nuovo questore, Giuseppe Bellassai. «Ma - ha precisato - per farla bene è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini ed è fondamentale conquistare la loro fiducia». Bellassai ha sottolineato l'importanza del lavoro in sinergia con la Procura. Poi una promessa: «Vedremo di rispondere all'esigenza di una maggiore presenza sul territorio».

LAURA DISTEFANO pagina III



Il questore Giuseppe Bellassai con il capo di gabinetto Francesco Fucarini e il vicario Salvatore Fazzino

## L'INSEDIAMENTO DEL QUESTORE GIUSEPPE BELLASSAI

# «La sicurezza è una priorità mio ufficio sempre aperto»

LAURA DISTEFANO

Parola d'ordine? Sicurezza. Il nuovo questore Giuseppe Bellassai, nel giorno del suo insediamento, ripete questa parola come un mantra. «La sicurezza bisogna farla nel migliore dei modi, ma per farla bene serve la collaborazione di tutti i cittadini». E quindi è fondamentale «conquistare la loro fiducia».

«Il mio ufficio sarà sempre aper-

to», dice il questore sollecitato sulle istanze di alcuni residenti. In particolare quelli di San Berillo Vecchio. «Vengo da un colloquio con il prefetto», dice. Un incontro dove è stato affrontato - tra gli altri - anche il nodo del rione ormai da anni nel degrado. Il questore chiede il «tempo di analizzare e comprendere» le priorità. Di confrontarsi «con i suoi collaboratori» e affrontare al meglio «questo prestigioso incarico».

Seduto accanto a lui, ieri, nella conferenza con i giornalisti il vicario del questore Salvatore Fazzino e il capo di gabinetto Francesco Fucarini. «Non è sufficiente produrre risultati - aggiunge ancora - ma anche



Peso: 9-1%, 11-25%

darne conto. Solo così si incide nella percezione della sicurezza dei cittadini». Sicurezza percepita da distinguere dalla sicurezza reale, che è «quella dei numeri». «Io sono un assoluto assertore della possibilità di ottenere sempre risultati migliori e credo che lo si possa e debba fare e quindi vedremo di rispondere a

questa esigenza di maggiore presenza nel territorio».

Su una cosa Bellassai vuole essere chiaro: il questore ha una competenza provinciale. «Ed è su questa direzione che noi ci muoveremo. Io credo fermamente alla responsabi-

lità che abbiamo noi della Polizia di Stato in termini di sicurezza e di ordine pubblico».

Un importante banco di prova sarà la festa di Sant'Agata. Bellassai non ha mai partecipato personalmente alle celebrazioni agatine, ma è consapevole dell'importanza dell'intero dispositivo di sicurezza. «Partiamo da un ottimo punto di partenza. Ma come ho detto si può e si deve sempre migliorare».

Sul contrasto alla criminalità organizzata Bellassai ha le idee chiare: lavorare in sinergia con la Procura. Sulla mafia - sempre più imprenditoriale - bisogna stare sempre un passo avanti. «Bisogna investire

sulle professionalità per poter anticipare l'evoluzione del crimine organizzato».

Per Bellassai, classe 1962 e originario di Santa Croce Camerina, è «un ritorno in Sicilia». Ha lavorato, dopo essere entrato in polizia nel 1998, a Ragusa, Agrigento (con un'esperienza anche a Lampedusa) e Palermo. Prima di Catania è stato questore a Perugia, Taranto e Benevento. «Farò di tutto per non tradire l'amministrazione che mi ha voluto dare questo importante ruolo». Bellassai sceglie di cominciare il suo nuovo incarico con una promessa. ●

«Lotta alla mafia imprenditoriale? Investire su professionalità per anticiparne le mosse»



Il questore Giuseppe Bellassai



Peso: 9-1%, 11-25%

**I DATI ISTAT DI AGOSTO**

# Occupazione al top, “tirano” i contratti stabili e il turismo più lavoro alle donne, disoccupazione giù ai livelli del 2009

BARBARA MARCHEGIANI

**ROMA.** Occupazione al top ad agosto, con il tasso che risale al 61,5% e 23 milioni 593mila persone con un lavoro, un livello che si ripropone sul record storico di giugno scorso. E il tasso di disoccupazione in discesa al 7,3%, ai minimi da oltre 14 anni. Il mercato del lavoro si presenta con risultati positivi che mettono alle spalle anche l'inciampo di luglio. I dati Istat fotografano così oltre mezzo milione di occupati in più in un anno. Dati accolti con favore dall'Esecutivo, a partire dalla stessa premier Giorgia Meloni: «Ci incoraggiano a fare ancora di più. Avanti così per far correre l'Italia», afferma, sottolineando come «il faro» dell'azione di governo sia «favorire le condizioni per chi crea lavoro» e dicendosi «felice della fiducia che le imprese stanno riponendo in noi».

Dopo il calo registrato a luglio, l'occupazione torna, quindi, a crescere ad agosto segnando +59mila unità rispetto al mese precedente, soprattutto tra i dipendenti a termine (+39mila). Rispetto ad agosto 2022, l'aumento è di 523mila occupati e la spinta in questo caso arriva tutta dal lavoro stabile: i dipendenti permanenti sono 550mila in più, mentre i dipendenti a termine risultano 74mila in meno; in aumento anche gli autonomi (+48mi-

la).

«Siamo sulla strada giusta: ora premiamo chi lavora con il taglio strutturale al cuneo fiscale», commenta il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Volano dell'occupazione è il turismo, sottolinea la ministra Daniela Santanchè, «prova ne è che sui 523mila nuovi posti di lavoro, 130mila provengono dal comparto, di cui 90mila da inizio 2023», evidenzia.

Un rimbalzo atteso per gli autonomi, sottolinea Confesercenti, sebbene il loro numero sia ancora lontano da un recupero sostanziale: dal 2004 ad oggi gli indipendenti - calcola - sono diminuiti di 1,2 milioni di unità. Un dato che, a giudizio dell'associazione, purtroppo conferma «le crescenti difficoltà a rimanere sul mercato delle micro e piccole imprese, che hanno visto sfumare la ripresa post pandemica a causa del caro-vita e dell'incremento dei prezzi energetici».

Tornando ai dati Istat, l'occupazione femminile aumenta, ma resta ampio il gap con gli uomini: ad agosto, rispetto al mese precedente, le donne con un lavoro sono cresciute di 35mila unità, più degli uomini (+24mila); nel confronto annuo, la crescita segna rispettivamente +234mila e +289mila. Ma il tasso di occupazione li vede ancora distanti: al 52,5% per le donne contro il 70,5% per gli uomini.

In calo il tasso di disoccupazione totale, che scende al 7,3%: bisogna tornare indietro a gennaio 2009 per ritrovare lo stesso livello. Un livello più basso anche di quello registrato durante la pandemia e il lockdown: ad aprile 2020 era sceso al 7,5%, tra le chiusure e le restrizioni varie determinate dall'emergenza Covid. Giù anche il tasso di disoccupazione giovanile al 22%. Nel complesso, il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce di 62mila unità rispetto al mese precedente e di 185mila rispetto ad agosto 2022. Il tasso di inattività, ovvero tra coloro che non hanno un lavoro e non lo cercano, ad agosto resta stabile al 33,5%.

«I risultati positivi registrati ad agosto sul versante del mercato del lavoro attenuano le preoccupazioni sulla possibilità che la nostra economia stia entrando in una fase di, sia pur moderata, recessione», commenta l'Ufficio studi di Confcommercio. ●



Peso:20%

# Consumi, partenza a rilento per il carrello anti inflazione

## I rincari

Ancora pochi i cartellini sugli scaffali con i prezzi ribassati e il logo dell'iniziativa

Biscotti, conserve, pasta e latte: al momento nessun grande brand partecipa

**Nino Amadore**  
**Micaela Cappellini**  
**Barbara Ganz**  
**Enrico Netti**

Tra punti vendita non ancora attrezzati e prodotti fuori dal paniere, il patto anti-inflazione parte zoppo, al rallentatore. A due giorni dal lancio dell'iniziativa il "carrello tricolore" si riempie solo con i prodotti a marchio del distributore. Pasta, latte, conserve, biscotti, detersivi e prodotti per la cura della persona: nessun grande brand partecipa. Senza contare che su carne, pesce e l'ortofrutta il logo del carrello tricolore non comparirà mai.

All'Esselunga di viale Suzzani a Milano e nel Superstore di Baranzate, nell'hinterland milanese, il simbolo del carrello tricolore che indica i prodotti ribassati non è esposto da nessuna parte se non nel volantino pubblicitario. Per vederlo sugli scaffali, bisognerà aspettare lunedì prossimo, il 9 di ottobre, e comunque i ribassi riguarderanno soltanto i prodotti a marchio Smart, l'offerta a primo prezzo dell'insegna. Nel Taday Conad di via Benedetto Marcello a Milano, invece, c'è abbondanza di prodotti con il logo del ministero. I clienti fanno la spesa seguendo la lista e alla domanda «perché non acquista i prodotti del paniere?» una signora risponde: «Non ci credo». Nel paniere ci sono la pasta a marchio a 1,38 euro al chilo, la cola a 0,63 al litro, la scatola di tonno in olio d'oliva a 11,53 al chilo mentre è esaurito l'olio di semi di girasole a 1,95 euro al litro. Alla Coop di Viale Sarca a Milano è una profusione di promozioni per oltre 1.800 prodotti

dell'industria di marca, con sconti fino al 50%. Il carrello tricolore invece

appare solo su tanti prodotti Coop, da quelli per l'igiene personale ai fazzoletti di carta a 1,66 euro per 15 pacchetti (-10% di sconto), assorbenti intimi, olio di girasole a 2,39 euro, salame tipo ungherese a 2,04 euro l'etto, pizze surgelate, pasta.

Al Conad di corso Finocchiaro Aprile a Palermo, nel quartiere Zisa, il lunedì è cominciato con gli sconti ma non quelli del carrello tricolore: c'è il bis, prendi due e paghi uno. Molto meglio del paniere tricolore, si direbbe. Di bandierine non c'è traccia: «Arriveranno, forse, la prossima settimana quando finiranno le offerte» dicono. Situazione diversa in un supermercato Deco (Gruppo Végé). Ci sono i prodotti del paniere tricolore ma alcuni sono già esauriti come, per esempio, il sugo. Sul latte Granarolo c'è lo sconto della casa: ieri costava 99 centesimi al litro, con un -28%. Un chilo di pasta Deco nel paniere tricolore costa 99 centesimi di euro, Barilla 1,89 euro senza sconto. Tonno non pervenuto. Nel paniere tricolore troviamo il brillantante e l'anticalcare, ma non c'è il detersivo per lavatrice.

A Roma, al Carrefour di via di Grotta Perfetta, non sanno nulla dell'iniziativa. Al Conad di via Ambrosini hanno cominciato a mettere i cartellini col logo del trimestre anti-inflazione solo sui legumi. Per gli altri prodotti gli sconti cominceranno giovedì,



Peso: 33%

quando arriveranno le etichette.

Alla Coop del centro di Mestre, in corso del Popolo, il cartellino anti-inflazione è sul latte fresco a 1,39 al litro

per il parzialmente scremato. Fra i biscotti sono scontati i wafer alla nocciola, ma sul ripiano sopra ecco i Loacker, prezzo scontato del 40% della promozione "Grandi marche", sono a 1,79 euro la confezione. La pasta Coop è venduta a 1,5 euro al chilo e la linea di pasta Fior Fiore 3 Grani ha il prezzo anti inflazione a 1,3 euro, ma non per i formati regionali come le trofie o gli gnocchetti sardi, che costano 1,63 euro la confezione. Due litri di detersivo per lavatrice sono offerti a 3,98 euro mentre il pacco con tre scatolette di tonno al naturale viene venduto a 2,35 euro.

La prima fotografia, a 48 ore al via del patto, non è dunque senza polemiche. Le verifiche di Assoutenti dal

Nord al Sud evidenziano che «il paniere anti-inflazione parte all'insegna dei problemi e dei ritardi». Il presidente dell'associazione, Furio Truzzi, denuncia «la prassi adottata dai supermercati di apporre il bollino tricolore ad alcuni prodotti che già nei giorni scorsi erano scontati, perché in offerta o inseriti in promozioni speciali delle catene commerciali. Così i ribassi non vanno ad aggiungersi a quelli già in essere, ma coprono politiche commerciali già avviate dalla Gdo. Una questione che porteremo all'attenzione di Mister Prezzi per le valutazioni del caso».

Da parte loro le insegne della Gdo promettono altre azioni. Nei market Esselunga progressivamente verranno esposti i prodotti del trimestre della linea Smart a primo prezzo, con un carrello di 40 prodotti a meno di 40 euro, mentre dal 9 ottobre verrà offerta una selezione di prodotti Mdd

(marchio del distributore) con lo sconto del 20%. Carrefour punta sulla formula del carrello con 30 prodotti a 30 euro mentre da Conad fanno sapere che per il proprio paniere il prezzo è fisso e unico in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su alcuni prodotti, inoltre, come carne, pesce e l'ortofrutta l'iniziativa non prenderà mai piede

#### OLTRE 600 MARCHI STORICI

Oltre 40 miliardi di ricavi per più di 600 marchi storici di 437 imprese italiane iscritte al Registro dell'Uibm-Mimit. L'Assemblea generale è al lavoro per

presentare le nuove proposte per il Ddl Made in Italy e Legge di Bilancio. Eletti in Consiglio di presidenza i rappresentanti di Poste Italiane, Mazzetti d'Altavilla e De Cecco.



**Sugli scaffali.** Il logo del patto inizia ad apparire sugli scaffali della moderna distribuzione in Italia



Peso: 33%

## Fisco

## Rottamazione Quater

Servizio a pag. 4

Agenzia delle Entrate-Riscossione ha completato l'invio delle risposte a 3,8 milioni di domande di adesione

# Rottamazione quater, disponibili importi e moduli

Attivo sul sito anche il servizio per richiedere on line l'addebito sul conto corrente delle rate previste

ROMA - Agenzia delle entrate-Riscossione, con il comunicato dello scorso 29 settembre, ha reso noto di aver completato l'invio delle Comunicazioni delle somme dovute a chi ha aderito, presentando telematicamente l'istanza entro il 30 giugno 2023, alla Rottamazione-quater delle cartelle (legge n. 197/2022). Si tratta della risposta a circa 3,8 milioni di domande di adesione di contribuenti del nostro Paese. Tali comunicazioni contengono l'esito della richiesta, l'elenco dei debiti "rottamati" e l'importo dovuto.

Il prossimo 31 ottobre scade il termine di pagamento della prima (o unica) rata, ed i contribuenti, così come evidenziato nel comunicato stampa, possono utilizzare i servizi online disponibili sul sito [www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it).

Esiste, in particolare, una specifica funzionalità che consente di chiedere la copia della Comunicazione delle somme dovute con i primi 10 moduli di pagamento. Esiste anche un servizio per richiedere online l'addebito sul conto corrente delle rate previste dal proprio piano di Definizione agevolata, grazie al quale l'importo di ogni rata sarà corrisposto direttamente entro il termine previsto, evitando eventuali dimenticanze.

È inoltre attivo ContiTu, il servizio web per chi vuole scegliere di pagare solo alcuni degli avvisi/cartelle "rottamabili" indicati nella Comunicazione, con la possibilità di ricalcolare l'importo dovuto e ricevere i nuovi moduli di pagamento.

L'invio delle comunicazioni dell'Agenzia è avvenuta tramite Pec o tramite raccomandata postale per i contribuenti privi di Posta elettronica certificata. I contribuenti possono comunque scaricarne una copia direttamente dall'area riservata del sito [www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it) accedendo con le credenziali Spid, Cie e Cns, oppure dall'area pubblica, senza necessità quindi di pin e password, allegando un documento di riconoscimento. La Comunicazione fornisce l'esito di accoglimento o eventuale rigetto della domanda, l'importo, le scadenze e i moduli di pagamento in base alla scelta effettuata in fase di adesione (fino a un massimo di 18 rate).

Se il piano di dilazione prevede più di 10 rate, con la lettera sono stati inviati i primi 10 moduli di pagamento, mentre i rimanenti saranno spediti successivamente, prima della

scadenza dell'undicesima rata. Le Comunicazioni sono identificate in base all'esito della richiesta: At per l'accoglimento totale; Ap in caso di accoglimento parziale (in presenza anche di Relazioni Esterne e Governance Relazioni con i Media 2 debiti non rientranti nella rottamazione); Ad per le adesioni con debiti "rottamabili" ma nessun importo da pagare; Ax per adesioni con debiti "rottamabili" per i quali non si deve pagare nulla e con un importo residuo da pagare per debiti "non definibili"; RI, infine, riguarda le adesioni rigettate in quanto i debiti indicati nella domanda non sono "rottamabili" e quindi l'importo deve essere pagato senza agevolazioni.

Per i soggetti residenti nelle zone interessate dall'alluvione dello scorso mese di maggio (indicati nell'allegato 1 al Decreto Legge n. 61/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 100/2023), i termini e le scadenze riferiti alla Definizione agevolata sono stati prorogati di tre mesi. L'invio della Comunicazione delle somme dovute sarà pertanto completato entro il prossimo 31 dicembre.

Salvatore Forastieri

## Il termine di pagamento della prima rata scade il 31 ottobre



Peso: 1-1%, 4-36%



## Veroconsumo

Consumi, neanche l'estate  
ha invertito trend negativo

Servizio a pagina 5

**Veroconsumo** L'Osservatorio permanente Confimprese-Jakala ha registrato per il mese di agosto un decremento dell'1,9%**Consumi, nemmeno l'estate è riuscita a invertire il trend negativo**

MILANO – L'Osservatorio permanente Confimprese-Jakala sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento-accessori e altro retail registra un decremento del -1,1% rispetto allo stesso periodo 2022. L'effetto inflattivo del +5,4% (dati Istat) è ormai un chiaro indicatore di difficoltà dei consumi. Rispetto al periodo pre-pandemico i dati a valore sono in modesto negativo (-1,5%) ma, anche in questo caso, ben lontani dalla mera dinamica inflazionistica del quadriennio (Istat vs 2019 +16,7%). Si profila, dunque, uno scenario in cui i consumi rallentano in modo progressivo la corsa al recupero che si era osservata fino al mese di maggio. Già giugno e luglio avevano mostrato i primi segnali di decrescita, che si confermano con la proiezione dei dati di agosto.

**Rimane positiva** la crescita a livello progressivo del totale mercato (gen-ago23 vs gen-ago22), che registra un +6,7% vs 2022, valore che va oltre l'effetto inflattivo, ma che - occorre ricordarlo - è anche frutto della debolezza dei primi mesi 2022 ancora affetti da Omicron.

**Nei settori merceologici** anche per la ristorazione, che fino a luglio, sia pure in rallentamento, aveva tenuto buoni tassi di crescita, inizia l'inver-

sione di tendenza con +2,1%. Negativo abbigliamento-accessori a -1,9%. Fanalino di coda altro retail (casa-arredo, ottica, elettronica, salute-benessere, entertainment, librerie, servizi) che registra -5,4% con un'alta volatilità fra le differenti merceologie con segni positivi e negativi anche a due cifre.

**Nei canali di vendita** si registra un allineamento al totale mercato per centri commerciali, outlet e high street. Continua, di contro, la crescita a due cifre del canale travel, che beneficia del buon afflusso del turismo straniero nel Belpaese, oltre a quello nostrano.

**Nelle aree geografiche** la migliore performance è per il Nord-est con +3,2%. Leggero ritardo rispetto ad agosto 2022 per il resto del panel, soprattutto tenendo conto dell'evoluzione dell'inflazione, con il Centro a -0,2%, Nord-ovest a -0,5% e Sud a -1,9%.

Nelle regioni l'Umbria mostra i migliori andamenti a +8,3%, la Puglia i peggiori a -8%. La Sicilia chiude in negativo a -1,20%. Nelle città di provincia tante quelle in negativo comprese Agrigento a -4,72%, seguita dal capoluogo Palermo a -4,34%, Siracusa -4%, Catania -3,51%. Positive Messina +3,67% e Ragusa +2,40%. I consumi più penalizzati sono quelli delle città d'arte, che in genere sono maggior-

mente frequentate dal turismo. I consumatori, preoccupati dalla spinta inflazionistica, hanno adottato un atteggiamento più prudente e conservatore in attesa degli sviluppi nel periodo autunnale.

**«Il mese di agosto** conferma il trend di rallentamento dei consumi già accennato nei mesi di giugno e luglio – chiarisce Mario Maiocchi, direttore Centro studi Confimprese -, ma che si sta ora consolidando e pone quindi seri interrogativi sulle aspettative per il periodo più importante dell'anno, ovvero l'autunno e il Natale. I consumatori stanno gradualmente modificando i loro budget e orientamenti di spesa e di conseguenza le aziende retail dovranno adeguare le loro politiche di offerta e promozionali».

**È chiaro che**, se nel 2002 i consumatori avevano risposto in modo sorprendente rispetto alle crisi precedenti, mostrando esigenze di svago attraverso un aumentato consumo del fuori casa, grazie anche ai 140 miliardi di risparmi accumulati durante il Covid, nel 2023 assistiamo a uno scenario mutato. Il prolungarsi della guerra, l'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse hanno reso il consumatore più attento e meno disposto a spendere se non per gli acquisti di prima necessità.



Peso: 1-1%, 5-26%

## Lavoro

## Flop Garanzia giovani

Servizio a pag. 17

Con il Programma media nazionale occupati al 66,4%, nell'Isola al 48%

# Garanzia giovani, flop Sicilia

In sei anni meno di un giovane su due ha trovato lavoro tra i Neet

PALERMO - Moltissimi i giovani siciliani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani, troppo pochi quelli che in conclusione hanno trovato un lavoro. Questo il bilancio di sei anni di attività, e non può definirsi altro che un fallimento.

**I dati vengono fuori dal rapporto stilato dall'Anpal**, l'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che si occupa di coordinare le reti dei servizi per le politiche del lavoro, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Il rapporto fornisce un bilancio complessivo su Garanzia Giovani dalla sua attuazione fino al 31 dicembre 2022, e la Sicilia non ne esce bene. Dall'inizio del programma, l'Isola si pone tra le regioni con il maggior numero di giovani che si sono registrati, insieme a Lombardia e Campania. Tale dato riflette evidentemente il peso relativo dei cosiddetti Neet, giovani che non studiano e non lavorano, presenti in ogni Regione.

Nella fase successiva, queste stesse regioni confermano la maggiore partecipazione dei giovani. Osservando l'andamento annuale delle prese in carico tra il 2014 e il 2022 si delinea un trend decrescente: dopo il picco del 2015, anno di avvio effettivo del Programma, nelle annualità successive il numero dei giovani presi in carico dai servizi competenti è via via diminuito con un minimo in corrispondenza del 2020, anno della pandemia e del lockdown. Nel 2021 si registra una ripresa, che però non viene confermata nel 2022, anno in cui si nota invece una flessione nella partecipazione dei giovani al Programma.

**La Sicilia si pone in un range superiore alla media nazionale anche**

per quanto riguarda la presa in carico, il processo per cui i giovani sono stati convocati da un servizio per il lavoro ed hanno sottoscritto un patto di servizio. Rispetto ad un tasso di presa in carico medio nazionale dell'85%, la Sicilia arriva all'89,1%. Eppure, qualcosa deve essere andato storto: al 31 dicembre 2022 la Sicilia segnava un tasso di occupazione del 48%, con 33.810 occupati su un totale di 70.499 giovani coinvolti, contro una media nazionale del 66,4%. Si tratta del valore peggiore della classifica delle regioni; poco sopra, la Calabria, al 52,7%, e la Puglia, al 52,6%, contro i valori massimi registrati in Lombardia (79,3%), il Veneto (77,1%) e la Toscana (75,7%). Un secondo interessante indicatore occupazionale è l'indice di saturazione, dato dal rapporto tra le giornate contrattualmente lavorate nel corso di un anno rispetto al totale delle giornate potenzialmente lavorabili.

**Tra 2020 e 2021 la Sicilia mostra un crollo** sia in relazione al tasso di occupazione che all'indice di saturazione: se la media nazionale arriva al 35,9% e al 38,6% nei due anni, in Sicilia si scende inesorabilmente al 5,6% e all'11,6%, contro regioni, come la Lombardia, che arriva al 46% e al 49,4%, e l'Emilia Romagna che arriva al 41,8% e al 45%. In tutta Italia, nel periodo 2014-2022 sono circa 879 mila i giovani che hanno partecipato ad una misura di politica attiva prevista dal programma. Di questi, il 36,2% nel Sud e Isole e il 44,3% nelle Regioni del Nord. Non si osservano differenze di genere significative, se non nelle Regioni del Nord-Ovest dove la distanza tra uomini e donne è di 10 punti percentuali a favore dei primi. La fascia di età più coinvolta è quella dei giovani 19-24enni (57,6%),

seguita dai più adulti 25-29enni (31,9%). Considerando il profiling, si conferma una maggioranza di giovani più distanti dal mercato del lavoro, anche se la quota di giovani con profiling medio-alto è più consistente: il 42,5% dei giovani ha un livello di profilazione medio-alto e il 35,5% alto.

**L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla raccomandazione della commissione europea** dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il programma è stato avviato il primo maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione. Il percorso in Garanzia Giovani inizia con la registrazione al Programma da parte del giovane. Entro 60 giorni dall'adesione, il servizio competente lo contatta per fissare un appuntamento: una volta preso in carico, viene definito il percorso personalizzato per l'inserimento lavorativo o per il rientro in formazione/istruzione, in coerenza con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente definite attraverso il sistema di profiling. Entro 4 mesi dal momento della presa in carico il servizio competente offre al giovane servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro individualizzati, interventi di inserimento e reinserimento in percorsi di istruzione e formazione o un'esperienza di lavoro.

Michele Giuliano



Peso: 1-1%, 17-31%



## Falcone: «Due milioni per aumentare i treni fra Giarre Catania e l'aeroporto»

«Nella prossima legge di Stabilità - annuncia l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone - prevederemo uno stanziamento da due milioni di euro per incrementare le frequenze dei treni sulla tratta ferroviaria Giarre-Catania- Aeroporto Fontanarossa, migliorando il servizio fornito da Trenitalia».

«Come già programmato con il collega Aricò - aggiunge Falcone - i maggiori fondi saranno utili a garantire otto coppie di treni in più lungo la dorsale ferroviaria jonica, contribuendo anche al migliore sfruttamento delle fermate del Passante ferroviario catanese fra Ognina e l'aeroporto, al momento poco trafficate per la necessità

di adeguare l'offerta. Il governo Schifani, reperendo i fondi, viene incontro alle aspettative di cittadini e pendolari e pone le basi per un utilizzo sempre più diffuso del treno a Catania e provincia, in un'ottica realmente metropolitana».



Peso:1%

# «Borsellino isolato in Procura voleva il suo capo in carcere»

LAURA DISTEFANO, LAURA MENDOLA pagina 5

## «Borsellino aveva scoperto qualcosa sul conto del suo capo Giammanco»

Audizione shock. L'avv. Trizzino davanti all'Antimafia: «Lo riteneva infedele, voleva arrestarlo»

**LAURA DISTEFANO**  
**LAURA MENDOLA**

**CALTANISSETTA.** È stata solo la seconda puntata. Ed è stato un vero e proprio scossone. L'avvocato Fabio Trizzino, marito di Lucia Borsellino e legale della famiglia del giudice ucciso nella strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992, ieri ha continuato l'audizione alla Commissione nazionale antimafia rivelando segreti (forse) mai conosciuti. Il giudice Paolo Borsellino avrebbe addirittura avuto l'intenzione di arrestare Pietro Giammanco. Un progetto nato dopo la scoperta che l'allora capo della procura di Palermo sarebbe stato un «infedele». Parole forti. E dirompenti. Negli uffici giudiziari, quindi, nel 1992 ci sarebbe stato non solo un clima «infernale» e un problema di corvi. Trizzino ha ipotizzato un tradimento ai valori della toga. «Aveva scoperto qualcosa di tremendo sul conto del suo capo. Si parla di contrasti e di circostanze talmente gravi che lo hanno convinto che il suo capo fosse un infedele», ha proseguito l'avvocato. Trizzino poi ha spiegato che Borsellino avrebbe riferito a Maria Falcone il 23 giugno del '92, che chiedeva insieme con Alfredo Morvillo i motivi per cui il fratello Giovanni aveva dovuto lasciare Palermo, questa frase: «State calmi perché sto scoprendo cose tremende».

Una telenovela sorprendente dietro quelle che sono le stragi del '92 ed i tanti misteri che ancora oggi li avvolgono. La risposta alla scelta di

Giovanni Falcone, ammazzato dal tritolo di Capaci il 23 maggio dello stesso anno di Borsellino, sarebbe racchiusa in una riunione di qualche mese prima quando Giammanco, al posto di Falcone che era aggiunto, ha assegnato un fascicolo sulle riaperte indagini del duplice omicidio del colonnello Russo e del maestro Costa alla giovane pm Enza Sabatino che di mafia, all'epoca, non se ne occupava. Un delitto che sarebbe collegato strettamente alle indagini «mafia e appalti». È stato dopo quella riunione che Falcone deciderà di accettare l'incarico a Roma con Martelli. Falcone a Teresa Principato disse: «Andatevene pure voi, chi rimane qui sarà complice di questo sistema». È proprio Sabatino a chiarire i contorni di «quell'umiliazione» ricevuta da Falcone perché lo ha vissuto direttamente: «Giammanco blocca Falcone e assegna il fascicolo direttamente a me». E di questo clima che si viveva in procura ci sono anche le annotazioni di Falcone che come Rocco Chinnici e Borsellino segnava tutto in un'agenda. E «non erano 14 ma 39, chiedete direttamente alla Procura di Caltanissetta», ha invocato Trizzino. L'aggiunto fuggito da Palermo, cioè Falcone, non voleva riaprire un «caso Palermo» come avvenne nell'88 con il periodo dei corvi. Ed è stata la sorella Maria a chiarire quei contorni davanti al Csm evidenziando che «non poteva competere con gli appoggi politici di Giammanco».

C'era un clima di Palermo nella procura di Palermo, la stessa dove

lavorava Roberto Scarpinato, oggi in Commissione antimafia. Lo stesso pg è stato sentito in diversi procedimenti «ma con dichiarazioni un po' diverse - ha evidenziato Trizzino - ma sono convinto che sono frutto di tutti gli anni trascorsi». Una ricostruzione che ha indotto l'avvocato a rivolgersi direttamente al senatore palermitano ricevendo il rimprovero da parte della presidente.

È stato versato molto sangue lungo le strade di Palermo, tra cui quello di Mario Francese che aveva scoperto il sistema degli appalti assegnati alle famiglie di Cosa nostra. Episodi che dopo 31 anni sono stretti da quel filo investigativo che li collega alla tangentopoli italiana. «E leggendo quelle inchieste sugli appalti capirete benissimo perché per realizzare la Messina - Palermo in Sicilia ci sono voluti oltre trent'anni», ha tuonato Trizzino. E poi c'è il famoso cartello degli appalti di Catania con Giuseppe Li Pera al pm Felice Lima che fece arresti «ma sono pochi», così come fu scritto in una lettera anonima.

Un giallo di Stato quello delle stragi. Matteo Messina Denaro ha portato nella tomba i nomi eccellenti dietro all'*attentatuni* oltre a quelli di Cosa nostra. Misteri e depistaggi su cui Trizzino si soffermerà durante la terza puntata della discovery di via D'Amelio. E Scarpinato cosa farà? Tre le ipotesi: risponderà, farà domande o deciderà di avvalersi della facoltà del silenzio.



I giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Fabio Trizzino con la moglie Lucia Borsellino (sopra)



Peso: 1-4%, 5-35%

**L'area che fu della Fiat, i piani attendono adesso l'esame dei tecnici del ministero**

# Due le offerte per l'ex Blutec: ecco Pelligra e Consorzio Sud

## Termini, Italtv e Alumeta non depositano le loro proposte Il passo indietro legato ai seicento dipendenti da assorbire

**Antonio Giordano**

**TERMINI IMERESE**

Scadeva ieri mattina il bando del Ministero delle imprese e del Made in Italy per affidare l'area ex Blutec dello stabilimento di Termini Imerese. Sono due le proposte che sono giunte al tavolo del Ministero, una già conosciuta la seconda è una sorpresa (ma che già si era affacciata in passato dalle parti di Termini). Andando ad ordine: al ministero guidato da Adolfo Urso è giunta l'offerta del gruppo dell'imprenditore italo-australiano Ross Pelligra, già patron del Catania calcio. Obiettivo è quello di partire da una riqualificazione immobiliare dell'area, come si era già scritto in passato, «ma non sarà l'unica operazione», aggiungono dalla società che adesso resta in attesa per comprendere come si orienterà il ministero nella valutazione.

La sorpresa, invece, è la domanda del Consorzio Sud, un gruppo di imprese che si era affacciato su Termini Imerese già prima della pandemia e che aveva avanzato una proposta basata sull'economia circolare e sul riutilizzo delle materie prime. Dopo il

Covid, però, si erano perse le tracce del Consorzio fino al ritorno con questa nuova proposta (in cordata con altri gruppi e per la business unit di Termini) che adesso è al vaglio dei tecnici del ministero. Di sicuro non è stata presentata, invece, la proposta di Italtv guidata dallo svedese Lars Carlstrom che nei mesi scorsi era venuto anche a Palermo per una serie di incontri istituzionali. La mancata presentazione della domanda da parte della società che avrebbe voluto costruire una fabbrica di batterie per veicoli elettrici a Termini, è legata all'obbligo (contenuto nel bando) di dover assumere i 600 lavoratori dello stabilimento ex Fiat. «Siamo interessati all'area - ha confermato ancora ieri Carlstrom - ma non possiamo coinvolgerci in questo enorme rischio». Un occhio del gruppo guidato dallo svedese resta comunque sull'area, «vediamo come si evolve la situazione», continua l'imprenditore che aveva già dichiarato in passato che avrebbe comunque investito anche nell'area di Termini anche al di fuori dell'operazione Blutec.

Altra offerta che sarebbe stata ritirata sul filo di lana, poi, è quella del cordata che era stata composta dall'imprenditore ucraino Serjey

Shapram, ceo di Alumeta Group che era pronto ad investire 50 milioni di euro per la realizzazione di un impianto di produzione componenti di alluminio. A supporto c'era anche il Consorzio della Meccatronica. A quanto risulta era tutto pronto per presentare la domanda ma l'ultima proroga della scadenza del bando (dal 12 settembre a ieri) che è stata richiesta dai tre commissari attualmente alla guida di Blutec e concessa dal ministero avrebbe fatto saltare i piani di investimento. La palla adesso passa alla valutazione delle proposte. Il documento predisposto dai commissari e vagliato dal ministero prevede la vendita della business unit di Termini e dei singoli rami aziendali. Nelle offerte che sono state presentate dovevano essere indicati se l'acquirente voleva acquistare tutto oppure uno o più rami d'azienda separatamente. Mentre per lo stabilimento doveva indicare se intendeva acquisire l'intero immobile o una frazione di esso. Chi si aggiudicherà l'acquisizione potrà inoltre contare su contributi per 105 milioni di euro necessari anche per la riassunzione del personale. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Termini Imerese. Lo stabilimento della ex Blutec



Peso: 28%

CREDE NEL PAESE

## Rocco Forte progetta di fare 12 grandi alberghi in Italia

Adriano a pag. 15

I brand internazionali entrano o si rafforzano nella Penisola. In vista una scuola di ospitalità

# Hotel lusso, l'Italia è l'Eldorado

## Oltre 12 progetti per Rocco Forte e ingresso in Federalberghi

DI FRANCO ADRIANO

«**R**oma è la città più importante del mondo dal punto di vista del turismo. Milano è diventata la città più vibrante d'Europa». **Rocco Forte** sceglie il momento del boom degli alberghi di lusso delle due più importanti città italiane, con l'arrivo e il potenziamento dei più illustri brand a livello internazionale, per decidere di aderire alla Federazione italiana degli albergatori.

Lo hanno annunciato lo stesso titolare del gruppo britannico leader in Europa, ma che in Italia conta il maggior numero delle proprie strutture (7), e il presidente di Federalberghi, **Bernabò Bocca**, nelle terrazze dell'Hotel De La Ville di Roma.

**Rocco Forte Hotels** ha in cantiere la riapertura del Baglioni a Milano nel marzo 2025, un forte investimento in Costa Smeralda (l'ex Hotel Delle Palme a Liscia di Vacca), l'apertura di Palazzo Pignatelli a Napoli, più una dozzina di altri progetti nel solo Belpaese.

Per Rocco Forte si tratta di un quasi definitivo «ritorno in Italia» a distanza di due generazioni, ricordando il nonno emigrante che portava il suo nome. Già per l'investimento effettuato in Sicilia, il Verdura Resort, è stato nominato cittadino onorario di Sciacca (il ritorno economico in quella città

per la presenza della sua struttura è stato significativo). Con lo stesso spirito ha affrontato l'idea della rinascita di Villa Igia a Palermo, pur sconsigliato da molti all'inizio. Adesso manifesta aperta soddisfazione per i proventi che ne sta traendo, tanto che il leader di Federalberghi lo avverte della particolarità italiana: «All'estero le persone di successo vengono guardate con ammirazione, da noi il successo può generare solo ulteriori tasse, com'è avvenuto per gli extraprofiti delle banche, senza che nessuno tenga in conto di quanto stai facendo per investire quanto hai guadagnato».

«Bocca è stato bravissimo a combattere per noi durante la crisi Covid», riconosce Forte ripensando al periodo meno roseo della recente storia, un'esperienza che tuttavia ha spiegato l'importanza del turismo in Italia al fine della crescita economica. «Sir Rocco è uno straordinario testimonial dell'eccellenza della nostra ospitalità e lo è a livello internazionale. Con l'ingresso del suo gruppo nella nostra federazione, oggi ci sentiamo ancora più forti nel rappresentare la nostra categoria e i suoi valori, fondati su una grande tradizione», ricambia riconoscente Bocca.

**Tra le prime sfide da affrontare**, la difficoltà a reperire le risorse umane. «I proble-

mi più grossi nel reperimento del personale sono in Germania», sottolinea a sorpresa Rocco Forte precisando tuttavia che un po' in tutto il mondo è così. «Dobbiamo rendere attrattivo il mestiere di lavorare negli alberghi. È un lavoro molto stimolante. Lavorare negli alberghi deve diventare un'ambizione», sottolinea Bocca. «Vero. Dobbiamo mettere più soldi nelle buste paga dei dipendenti», spiega, «ma il tema è la defiscalizzazione. Occorre ridurre il differenziale tra il costo dell'azienda e il netto in tasca ai dipendenti».

Anche perché non esiste soltanto il lusso. Chi vive esclusivamente del turismo italiano sta toccando un periodo di crisi: «Molti quest'estate hanno tagliato le vacanze e non credo che nel 2024 l'economia italiana esploderà», afferma Bocca.

**Per offrire un'opportunità ai giovani**, Federalberghi sta pensando a una scuola sul modello di quella di Losanna: «li insegnano il culto dell'ospitalità». «In Italia serve una scuola di alta ospitalità privata», an-



Peso: 1-1%, 15-49%

nuncia: «C'è già il progetto, abbiamo il business plan e abbiamo fatto la richiesta di finanziamento iniziale a Cassa depositi e prestiti». Poi, tra i problemi, c'è quello irrisolto dell'assenza di una compagnia di bandiera e quello annoso delle infrastrutture e dei servizi carenti.

«La questione dei taxi a Roma andrà affrontata una volta per tutte», rileva sconsolato Bocca. Infine, la questione della competizione degli affitti brevi. «**Silvio Berlusconi** una volta mi disse: "Sai qual è il tuo problema? I turisti non votano"», sintetizza la vicenda Bocca, evi-

denziando che va chiarito che cosa si intende per proprietà privata quando se ne fa un esclusivo uso commerciale: «Anche i miei alberghi sono di proprietà», ironizza. «La legge di New York è la legge perfetta ed è il modello che proponiamo al governo e al parlamento», suggerisce. E conclude: «Comunque con noi adesso si stanno schierando i sindaci e non solo loro perché si sono resi conto della carenza di appartamenti da affittare alle famiglie e agli studenti».



Da sinistra, Sir Rocco Forte e Bernabò Bocca



Peso: 1-1%, 15-49%

## Super-autobotte, tute e guanti mai usati il garage degli sprechi dell'armata anti-roghi

di Giusi Spica • a pagina 5

*Lo scandalo*



# Super-autobotte ferma tute e guanti mai usati L'armata antincendio nel garage degli sprechi

di Giusi Spica

Le ruote motrici sembrano appena uscite dalla fabbrica. I vetri sono tirati a lucido, la tappezzeria immacolata. Sulla carrozzeria verde spicca il simbolo della Regione siciliana con la scritta gialla "Corpo forestale, servizio antincendio". Chi entra nell'autoparco di via Montellepegrino, a Palermo, e si trova davanti l'autobotte da diecimila litri nuova di zecca, potrebbe pensare a una Sicilia all'avanguardia nella lotta agli incendi.

Potrebbe. Se non fosse che quel moloch ultratecnologico, acquistato un anno e mezzo fa assieme ad altri 125 mezzi di varie tipologie al costo di quasi 20 milioni di euro, è stato utilizzato solo una volta. E non

certo per andare a spegnere i roghi che tra luglio e settembre hanno mandato in fumo centinaia di ettari di bosco, facendo sei vittime. «È uscito per la prima volta domenica scorsa, in occasione di una dimostrazione congiunta con carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile alla Palazzina cinese. Si contano sulle punta di una mano gli autisti in grado di guidarla», allarga le braccia un forestale.

La nuova autobotte doveva essere in strada già ad aprile, invece è arrivata solo una settimana fa, assieme a un altro mezzo da diecimila litri assegnato a Catania. Anche gli altri sedici mezzi più leggeri, da 4mila e 8mila litri, del primo lotto sono stati appena di-



Peso: 1-8%, 5-65%

istribuiti nei territori, mentre non c'è traccia dei 101 pick-up da mille litri del secondo lotto della gara, aggiudicata al raggruppamento temporaneo di imprese "Bai antincendi international" di Brescia nell'aprile del 2022.

I contratti sono stati firmati tra luglio e dicembre dello scorso anno. In base al capitolato di gara, l'azienda avrebbe dovuto fornire i mezzi entro 180 giorni dalla stipula dei contratti. Nove mesi dopo, manca all'appello l'80 per cento delle autobotti.

A mettere in fila tutti i passaggi dell'appalto milionario in un'interrogazione parlamentare è stato il deputato regionale di "Sud chiama Nord" Ismaele La Vardera, vicepresidente della commissione Antimafia all'Ars, che ieri ha compiuto un blitz a sorpresa all'autoparco "Falde" del Corpo forestale in cerca dei nuovi mezzi. L'unico pervenuto è parcheggiato vicino a una decina di autobotti da mille litri che sembrano pronte

per la rottamazione. La più nuova ha almeno quindici anni, ed è già un miracolo se si accende. «Ogni giorno – racconta un sindacalista – almeno il 20 per cento resta fermo per guasto».

Dietro la nuova autobotte, c'è un magazzino chiuso da un lucchetto. Dentro sono custoditi 490 kit con dispositivi di protezione individuali ancora avvolti dal cellophane: tute ignifughe, guanti, scarponi, caschi. Ognuno costa almeno 1.500 euro. Sono lì da fine agosto e non sono mai stati distribuiti. «La gara è stata fatta a giugno. E noi per tutta l'estate abbiamo speso le fiamme con le tute del 2016, gli scarponi usurati e le torce acquistate a nostre spese», si sfoga un forestale di stanza a Monreale, uno dei territori più colpiti dagli incendi di fine luglio.

La Vardera prova a fare un sopralluogo nel magazzino, ma l'unico ispettore in servizio al distaccamento gli nega l'accesso. «Non sono autorizzato», è la risposta. Inutile anche chiamare gli uffici amministrativi in via Ugo La Malfa. Le sole informazioni che il deputato ottiene dai vertici del Comando forestale riguardano la dislocazione dei 18 mezzi già arrivati nelle province siciliane: oltre alle due grandi autobotti assegnate a Palermo e Catania, ci sono dodici mezzi da 4mila litri giunti ad agosto (due a Trapani, due a Palermo, due a Catania e uno in ciascuna delle altre sei province) e quattro mezzi da 8mila litri (uno a testa a Messina, Trapani, Caltanissetta e Siracusa).

«Ho voluto verificare di persona – dice La

Vardera – e ho trovato un solo mezzo arrivato a fine stagione. Dagli uffici dicono che altri cento saranno qui entro dicembre, mese conosciuto per il caldo afoso e durante il quale si registrano centinaia di incendi», ironizza. «Pecato – attacca – che ci sia poco da ridere. La Sicilia ha contato sei morti e la politica non è stata in grado di dare risposte».

Dopo due mesi di pressing delle opposizioni e l'atto d'accusa del vescovo di Cefalù, Giuseppe Marcianate, che ha puntato il dito contro «l'inerzia dei governi regionali», il governatore Renato Schifani ha fatto sapere che il 18 ottobre sarà a Sala d'Ercole per riferire sugli incendi. Per quella data – si spera – dovrebbe essere arrivato il primo contingente di 40 mezzi da mille litri. E chissà se tutti e 126 saranno in strada almeno per la prossima stagione.

## Viaggio nella base del Corpo forestale: 126 mezzi da 20 milioni acquistati e inutilizzati



Peso: 1-8%, 5-65%

# Irpef, sconti tagliati sopra 100mila euro

## Verso la manovra

Allo studio il calo del tetto di reddito che riduce deduzioni e detrazioni

Sotto esame assicurazioni e donazioni. Tutela piena per casa, famiglia e salute

Il Governo studia una riduzione degli sconti fiscali sull'Irpef a partire dai 100mila euro di reddito e non più da 120mila euro, per co-

prire almeno una parte dei tagli d'imposta per i redditi medio-bassi. Sotto esame le detrazioni sulle spese assicurative e sulle donazioni, comprese quelle ai partiti. Tutela piena per le spese sanitarie, casa, famiglia e risparmio energetico. Sul tavolo anche l'addio ai mini-sconti che costano fra 50 e 100 milioni di euro.

**Mobili e Trovati** — a pag. 2

# Irpef, ipotesi taglio agli sconti per i redditi da 100mila euro

**Manovra.** Per coprire la riduzione di aliquota si studia di estendere il decalage che oggi riduce i bonus a partire da 120mila euro. Tutela piena per spese sanitarie, casa, famiglia e risparmio energetico

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Rischio sforbiciata per gli sconti fiscali sulle spese legate a assicurazioni, sport ed erogazioni liberali, comprese quelle ai partiti, almeno per i redditi più alti. O di addio *tout court*, generalizzato, ai mini-sconti come quelli settoriali che investono anche accise, registri e bollo o detrazioni come quelle per spese funebri o studenti fuorisede.

Le forbici sono sul tavolo del ministero dell'Economia. Che deve decidere come e quanto usarle per ridurre il peso degli sconti fiscali, e per questa via trovare almeno un miliardo per finanziare in parte l'accorpamento (che ne costa 4) dei primi due scaglioni di reddito sotto l'aliquota del 23%.

Le voci su cui agire sono parecchie, e in crescita come dimostra il nuovo Rapporto sulle «spese fiscali» allegato alla NaDef e pubblicato ieri. La catena infinita degli sconti che il Fisco riserva a particolari categorie di spese cumula quest'anno 626 voci, 34 in più di quelle censite dodici mesi fa, e

costa al bilancio pubblico poco più di 82 miliardi di euro, invece dei 78,1 previsti lo scorso anno. A dominare il panorama è l'Irpef, che ne assorbe il 64,3% a volte in coabitazione con l'Ires, i crediti d'imposta coprono secondo la nuova tabella l'11,6% del totale in termini di cassa.

Il Rapporto è un appuntamento consueto nel calendario dei documenti sulla finanza pubblica. Ma quest'anno assume almeno nelle intenzioni del Governo un valore particolare perché precede una legge di bilancio che proprio da una sfoltitura di deduzioni e detrazioni dovrebbe ricavare nuove coperture.

L'intenzione non è nuova, perché il taglio alle tax expenditures è presenza abituale nelle discussioni su come trovare risorse, ma è resa quest'anno più stringente da margini di manovra che rimangono striminziti nonostante la decisione di chiedere al Parlamento

15,7 miliardi di di extradeficit per il prossimo anno (e 23,5 miliardi sul triennio; Sole 24 Ore di domenica).

La prova arriva dal fatto che i tecnici dell'Economia sono stati messi al lavoro su una serie di opzioni operative da tradurre in norme. La più accreditata ora punta a proseguire su una strada già avviata con la legge di bilancio per il 2020, che ha introdotto il decalage con cui gli sconti fiscali si riducono a partire da 120mila euro di reddito lordo annuo per azzerarsi a 240mila euro. L'idea è di abbassare la soglia che fa partire la forbice sui bonus, portandola a quota 100mila euro (ma i calcoli sono in corso). In ogni caso, continuerebbero a essere assicu-



Peso: 1-7%, 2-38%

rati integralmente gli sconti nati per tutelare le spese su sanità, casa (mutui compresi), famiglia ed efficientamento energetico degli edifici.

Sui tavoli del dipartimento Finanze si studiano però altre due opzioni. La prima mette nel mirino i «micro-sconti», numerosi ma riservati a piccole platee. Anche qui le dimensioni del possibile intervento sono sotto esame, con l'idea di cancellare le voci che si fermano sotto i 50 o i 100 milioni di valore complessivo. Nel secondo caso, la cancellazione riguarderebbe 235 sconti, con una mossa che semplificherebbe il panorama fiscale ma avrebbe costi politici non indifferenti per l'opposizione delle categorie interessate. Il criterio del valore comune non sembra poter essere l'unica guida, perché per esempio una cancellazione generalizzata degli sconti sotto i 100 milioni colpirebbe voci delicate come le spese funebri. Più complessa

una terza idea, che punterebbe a fissare un plafond agli sconti, lasciando al contribuente la scelta su come muoversi al suo interno.

Sempre ieri il ministero dell'Economia ha pubblicato gli altri allegati canonici alla NaDef, su evasione e risultati nella lotta al sommerso. Sul primo fronte, è da segnalare che il tax gap medio annuo, ora misurato sul triennio 2018-20, è sceso a 96,3 miliardi (84,4 sulle entrate tributarie e il resto sui contributi). Sul dato pesa però il crollo del 2020, che con l'economia ha visto inevitabilmente cadere anche l'evasione stimata, a 86,9 miliardi contro i 99,6 dell'anno prima e i 102,6 del 2018, mentre la propensione all'evasione è cresciuta.

Sui mezzi per limitarla, il censimento dei risultati conferma sul 2022 un consuntivo da 20,2 miliardi, per il 54% (10,9 miliardi) figlio dei versamenti diretti seguiti ad atti emessi dal-

l'Agenzia o da accordi per ridurre il contenzioso. Dalle cartelle sono arrivati 5,8 miliardi, la compliance ha prodotto 3,2 miliardi e la pace fiscale ha raggranellato 300 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Caccia a un miliardo:** sul tavolo anche l'addio alle mini detrazioni che cumulano fino a 50-100 milioni di euro. L'evasione fiscale e contributiva scende a 96,3 miliardi medi all'anno ma sul calo pesa la crisi del 2020

## I numeri chiave

# 626

### Gli sconti fiscali

Il censimento aggiornato delle tax expenditures conta 626 forme di benefici fiscali. In 147 casi si tratta di esenzioni o esclusioni d'imposta, le detrazioni sono 60 e le deduzioni 57. L'ampia maggioranza degli sconti (64,3% in termini di valore) si concentra sull'Irpef

# 82

### Miliardi in meno

L'insieme degli sconti fiscali censiti dal rapporto sulle tax expenditures allegato alla NaDef 2023 riduce il gettito fiscale di 82,04 miliardi. Si tratta di una cifra superiore rispetto ai 78,1 miliardi di minore gettito previsti per quest'anno dal rapporto allegato alla NaDef 2022

# 96,3

### Miliardi evasi

Scende il tax gap, ma non è necessariamente una buona notizia. Il dato aggiornato è infatti calcolato sul triennio 2018-2020, e quindi fortemente influenzato dall'anno della crisi pandemica che insieme al Pil ha visto crollare anche le imposte evase

# 69,7%

### L'Irpef degli autonomi

Nel caso del lavoro autonomo la propensione all'evasione è stimata in crescita nel 2020 a 69,7%, contro il 69,2% dell'anno prima e il 67,5% del 2018. Ma nel 2020, insieme alla flessione degli importi sfuggiti al fisco, su tutto l'arco delle imposte si registra un aumento della propensione all'evasione.

# 25,2 miliardi

### SALE IL FABBISOGNO STATALE

A settembre il saldo del settore statale si è chiuso con un fabbisogno di 25.200 milioni. A settembre 2022 il fabbisogno era di 17.249 milioni



### NADEF OGGI IN PARLAMENTO

La Nota di aggiornamento al Def inizia oggi il suo iter in parlamento. Primo passo, la scelta delle audizioni (in foto il ministro dell'Economia Giorgetti)



Peso: 1-7%, 2-38%



# Il Superbonus si mangia i 5 miliardi di aiuti sulle bollette

## Dare e avere

Deficit su anche se le spese per i sostegni alle imprese sono state inferiori al previsto

Cercati, evocati, qualche volta più o meno fantasiosamente individuati, nella finanza pubblica italiana i «tesoretti» hanno in genere più fortuna mediatica che rilevanza pratica. Perché nella maggioranza dei casi non esistono.

Nella Nota di aggiornamento al Def pubblicata sabato scorso dal ministero dell'Economia, invece, fra i numeri un tesoretto reale è spuntato. Ma è stato travolto da un'onda di deficit del Superbonus decisamente più grande di lui.

Ad aprire un margine di bilancio era stato l'incrocio fra gli stanziamenti iniziali per gli aiuti alle imprese contro il caro energia, su cui come sempre la Ragioneria generale dello Stato si era lasciata un cuscinetto prudenziale, e l'andamento effettivo delle quotazioni del gas, che ad agosto

erano scese fino a 35,2 euro al MWh con una flessione dell'85% rispetto a 12 mesi prima.

Il risultato, radiografato dalla ricca tabella che a pagina 103 del documento dettaglia gli «effetti netti dei principali provvedimenti di finanza pubblica del 2023», è dato dal fatto che gli aiuti sull'energia sono costati 5,088 miliardi meno del previsto. In particolare, le spese per il «contributo straordinario al costo dell'energia elettrica» si sono fermate 2,717 miliardi sotto lo stanziamento, mentre in quelle per la misura gemella sul gas i «risparmi» sono stati di 2,371 miliardi.

Si tratta di somme non proprio irrilevanti, che valgono lo 0,25% del Pil e hanno aiutato a coprire altre misure di spesa senza dover ricorrere ad altri tagli o a nuovo deficit.

Tanta grazia non è bastata però a mantenere dritta la barra sul deficit, indicato al 4,5% nel Def di aprile e lievitato ora al 5,2% tendenziale e al 5,3% programmatico per far largo al decreto anticipi di fine anno su pensioni, statali e migranti (Sole 24 Ore di domenica).

La distanza si spiega integralmente con la spesa extra

da Superbonus, che però

avrebbe avuto effetti ancora peggiori se i suoi colpi non fossero stati tamponati dagli argini alzati nei conti pubblici. Anche qui due conti sono sufficienti a misurare la questione. La spesa 2023 da Superbonus sfiora secondo la NadeF i 33 miliardi, e la quota imprevista ne vale circa 22,5, cioè 1,1 punti di Pil. Una cifra del genere avrebbe potuto quindi portare il deficit dal 4,5% al 5,6%, anziché al 5,2% come accaduto. Due decimali si spiegano con la revisione del Pil, che alzando il denominatore riduce la quota del deficit; ma il resto è dovuto ai «tesoretti», sotto forma di minore spesa, poi schiacciati dai crediti d'imposta.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La spesa 2023 da Superbonus sfiora i 33 miliardi, e la quota imprevista ne vale circa 22,5 (1,1 punti di Pil)**

Descrizione	Importo (miliardi di euro)
Spesa Superbonus	33,0
Quota imprevista	22,5
Quota coperta	10,5
Spesa energia elettrica	2,717
Spesa gas	2,371
Spesa altri	1,222

Peso:29%



**I CONTI**

5,08

**Miliardi**

Il valore del "tesoretto" generato dalla minore spesa sostenuta dal governo per gli aiuti 2023 sull'energia

-2,717

**Miliardi elettricità**

Le minori spese per i contributi alle imprese sull'elettricità

-2,371

**Miliardi gas**

Le minori spese per i contributi alle imprese sul gas

+22,5

**Miliardi Superbonus**

Le spese impreviste per i crediti d'imposta sono pari a 1,1 punti di Pil



Peso:29%



## DATI ISTAT DI AGOSTO

I contratti a tempo  
fanno tornare  
a crescere  
il numero  
degli occupati

Claudio Tucci — a pag. 5

7,3%

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Ad agosto, secondo le rilevazioni dell'Istat, il tasso di disoccupazione in Italia scende al 7,3%, il minimo degli ultimi 14 anni, mentre quello di occupazione sale al 61,5%. Il tasso di inattività resta stabile al 33,5%

# Gli occupati tornano a crescere ma con i contratti a tempo

**Istat.** Dai dati di agosto 59mila lavoratori in più. Quasi 10 milioni di donne al lavoro, tasso di occupazione al 61,5%. Meloni: «Favorire le condizioni per chi crea lavoro farò dell'azione di governo»

## Claudio Tucci

Dopo la frenata di luglio, ad agosto il mercato del lavoro è tornato a crescere. Sul mese l'Istat ha registrato 59mila occupati in più, che fanno aumentare, sull'anno, il numero di lavoratori di oltre mezzo milione, 523mila persone per l'esattezza. Il tasso di occupazione è risalito al 61,5%, il valore più elevato di sempre (che però non è sufficiente a non farci essere l'ultimo paese in Europa che se la gioca mensilmente con la Grecia). Ad agosto i nuovi occupati sono per la maggior parte (39mila unità) a tempo determinato, a testimonianza di un clima di incertezza dovuto al rallentamento economico (ma anche della stagionalità del mese). Contratti a tempo indeterminato e autonomi sono in aumento entrambi di 10mila unità.

Nel confronto tendenziale (agosto 2022 su agosto 2023) gli occupati sta-

bili sono cresciuti di ben 550mila persone (hanno quindi determinato l'intera crescita occupazionale annua); mentre gli addetti a termine sono calati di 74mila unità (gli autonomi sono invece saliti di 48mila). Da marzo 2023 il numero di occupati è stabilmente sopra i 23 milioni (ora siamo al top, al 23.593.000).

Tra le buone notizie c'è che l'occupazione femminile, in valori assoluti, ha sfiorato la soglia psicologica dei 10 milioni di donne occupate, siamo a 9.975.000, una soglia record da quando esistono le serie storiche Istat. Ma resta ampio il divario con gli uomini, a quota 13.618.000 occupati, e soprattutto il 42,7% di donne è inattivo, e tra queste molte sono scoraggiate. I disoccupati, sul mese, sono scesi di 62mila unità (-185mila sull'anno); e il tasso di disoccupazione ad agosto si è attestato al 7,3%, ai minimi da oltre 14 anni (siamo a un livello più basso

anche di quello registrato durante il lockdown legato alla pandemia, aprile 2020, 7,5% - insomma, siamo tornati ai livelli di gennaio 2009). Nell'area euro il tasso di disoccupazione è però più basso, 6,4% (Eurostat).

La situazione per i giovani resta in chiaro scuro. Il tasso di disoccupazione tra gli under25 si attesta al 22%, siamo agli ultimi posti a livello internazionale e distanti anni luce dai primi della classe, vale a dire la Germa-



Peso: 1-3%, 5-35%

nia, stabile al 5,7% di disoccupazione giovanile grazie anche al sistema di formazione duale che da noi si sta tentando di rilanciare. Negli ultimi 5 mesi il tasso di occupazione della fascia 25-34 anni è tornato a diminuire lentamente, mentre quello della coorte 50-64 anni è tornato a salire.

Esecutivo e maggioranza plaudono ai dati Istat sull'occupazione. «Ci incoraggiano a fare ancora di più per far correre l'Italia - ha sottolineato la premier, Giorgia Meloni -. Favorire le condizioni per chi crea lavoro è il faro della nostra azione di governo e sono felice della fiducia che le imprese stanno riponendo in noi». «L'Italia sta ripartendo», ha aggiunto il ministro del Lavoro, Marina Calderone, e il sottosegretario, Claudio Durigon, sottolineando come tra i prossimi obiettivi «c'è la lotta al lavoro povero dando più potere alla contrattazione collettiva». «Anche se ci troviamo in un momento difficile per l'economia mondiale, noi abbiamo il record storico di occupazione che è del 61,5% - ha aggiunto il presidente della commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto (Fdi) -. Il lavoro e la produttività sono il vola-

no per un'economia sana a tutela di famiglie e imprese, è il segno che ci contraddistingue dagli altri governi».

Più cauti esperti e parti sociali. «L'occupazione italiana si conferma quantitativamente al livello più alto della sua storia - ha evidenziato Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt -. Non sono però da escludere segnali di incertezza dati dalla crescita degli occupati temporanei e da performance altalenanti dei giovani».

«I risultati positivi registrati nel mese di agosto sul lavoro attenuano le preoccupazioni sulla possibilità che la nostra economia stia entrando in una fase di recessione, sia pur moderata - ha detto l'ufficio studi di Confindustria -. Ma non vanno trascurati gli elementi di criticità che continuano ad essere rappresentati dalla partecipazione femminile al mondo del lavoro, quasi il 43% delle donne è inattivo, e dalle difficoltà della componente più giovane della popolazione». «Sta cambiando la composizione degli occupati: dal 2004 a oggi - ha chiosato Confesercenti - gli indipendenti sono diminuiti di quasi il 20%,

mentre i dipendenti sono cresciuti del 15%. Un dato purtroppo che conferma le crescenti difficoltà a rimanere sul mercato delle micro e piccole imprese, che hanno visto fumare la ripresa post Covid a causa del caro vita e dell'incremento dei prezzi energetici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tasso di disoccupazione al 7,3%, il valore ai minimi da 14 anni. Giovani in chiososcura

## I dati di agosto sul lavoro

# 59mila

### Occupati in più

Ad agosto l'Istat ha registrato 59mila occupati in più sul mese. Sull'anno, il numero di lavoratori sale di oltre mezzo milione, 523mila persone per l'esattezza. Ad agosto i nuovi occupati sono per la maggior parte (39mila unità) a termine, a testimonianza di un clima di incertezza dovuto al rallentamento economico (ma anche della stagionalità del mese). Contratti a tempo indeterminato e autonomi sono in aumento entrambi di 10mila unità

# 7,3%

### Tasso di disoccupazione

I disoccupati, ad agosto, sono scesi di 62mila unità sul mese (-185mila sull'anno); e il tasso di disoccupazione ad agosto si è attestato al 7,3%, ai minimi da oltre 14 anni. Siamo a un livello più basso anche di quello registrato durante il lockdown legato alla pandemia, aprile 2020, 7,5% (insomma, siamo tornati ai livelli di gennaio 2009). Nell'area Euro il tasso di disoccupazione è però più basso, 6,4% (Eurostat). Il tasso di disoccupazione giovanile è al 22%, tra i peggiori in Ue

# 42,7%

### Donne inattive

L'occupazione femminile, in valori assoluti, ha sfiorato la soglia psicologica dei 10 milioni di donne occupate, siamo a 9.975.000, una soglia record da quando esistono le serie storiche Istat. Ma resta ampio il divario con gli uomini, a quota 13.618.000 occupati, e soprattutto il 42,7% di donne è inattivo, e tra queste molte sono scoraggiate. Il tasso di occupazione femminile è pari a 52,5%, ma siamo molto distanti dalla medie internazionali (e da quello maschile, pari al 70,5%)

# 22%

### DISOCCUPAZIONE UNDER 25

Il tasso di disoccupazione tra gli under 25 si attesta al 22%, siamo agli ultimi posti a livello internazionale e distanti anni luce dai primi della

classe, vale a dire la Germania, stabile al 5,7% di disoccupazione giovanile grazie anche al sistema di formazione duale che da noi si sta tentando di rilanciare



Peso: 1-3%, 5-35%

# A Leonardo il progetto Ue per la centrale rischi cyber

## Tecnologia

A Bruxelles un centro fisico per operare contro le minacce web

Piena operatività per il primo centro virtuale paneuropeo per la gestione dinamica, in tempo reale, del rischio cyber. Centrale realizzata da Leonardo per la dg Connect dell'Ue. Una struttura che rappresenta solo il primo step di un progetto più grande che è stato affidato, dalla stessa direzione generale per le politiche digitali, a una Rti formata da Leonardo e Indra: la

realizzazione a Bruxelles di un centro fisico, che consentirà alla Commissione europea di operare direttamente contro le cyber minacce.

**Raoul de Forcade** — a pag. 26

# Leonardo vince il progetto Ue per la centrale sui rischi cyber

## Tecnologia

A Bruxelles un centro fisico per operare direttamente contro le minacce informatiche

La direzione generale Ue per le politiche digitali chiama il gruppo della difesa

### Raoul de Forcade

Piena operatività per il primo centro virtuale paneuropeo per la gestione dinamica, in tempo reale, del rischio cyber. Centrale realizzata da Leonardo per la dg Connect dell'Ue. Una struttura che rappresenta solo il primo step di un progetto più grande che è stato affidato, dalla stessa direzione generale per le politiche digitali, a una Rti formata da Leonardo e Indra: la realizzazione a Bruxelles di un centro fisico, che consentirà alla Commissione europea di operare direttamente contro le cyber minacce.

In attesa del nuovo piano indu-

striale al quale sta lavorando l'ad, Roberto Cingolani, la cyber sicurezza emerge come uno dei pilastri strategici per spingere la redditività del gruppo Leonardo. Ed è uno degli elementi che hanno contribuito a sostenere le quotazioni sul titolo, in rialzo del 68% da inizio anno, a 13,50 euro.

L'infrastruttura fisica che sarà realizzata, spiegano i tecnici del gruppo, potrà contare anche sul supporto del *Regional center* di Leonardo a Bruxelles, parte del *Global security operation center* dell'azienda, che, con un'architettura basata su una sede principale in Italia (a Chieti), e altri centri operativi in Italia, Uk, Eu-

ropa e Medio Oriente, gestisce oltre 137mila eventi di cybersicurezza al secondo. Per assicurare una piena consapevolezza del rischio e migliorare la risposta dell'Europa alle crisi cibernetiche, il centro sarà interope-



Peso: 1-4%, 26-33%

rabile con tutte le entità responsabili, a livello europeo, dell'analisi della minaccia cyber.

Per quanto riguarda, invece, il centro virtuale, che, come si è accennato, è ora pienamente in attività, questo, chiariscono ancora i tecnici di Leonardo, elabora e analizza terabyte di dati provenienti da fonti quali web, social media, mezzi di informazione, database, deep e dark web. Fa inoltre leva su una base di conoscenza costituita dagli oltre 5 milioni di indicatori di compromissione, cioè tracce digitali di incidenti informatici, gestiti ogni anno da Leonardo anche grazie alle infrastrutture di supercalcolo dell'azienda (come il computer Davinci-1, in grado di effettuare fino a 5 milioni di miliardi di operazioni al secondo).

Grazie a questo centro virtuale, vengono messi a disposizione della dg Connect scenari settoriali di minaccia (riferiti, ad esempio, a finanza, energia, sanità o trasporti), dicono i tecnici, «che consentono alla Commissione Ue di conoscere, in ogni momento, il livello di rischio di

attacco cyber alle infrastrutture digitali europee, i possibili attori malvoluti, le probabili modalità dell'offensiva, i potenziali obiettivi e le relative vulnerabilità. Ciò permette di calcolare, in modo dinamico, gli impatti di eventuali attacchi sull'operatività delle infrastrutture critiche e sui servizi di interesse strategico, a sostegno di una maggiore resilienza cyber europea».

L'obiettivo è d'importanza fondamentale, se si considera che gli analisti di Leonardo hanno riscontrato, nel 2022, un incremento medio del 180%, rispetto al 2021, delle tecniche offensive più diffuse (ransomware, ddos, wipers, phishing e campagne di disinformazione). Senza contare che il conflitto tra Russia e Ucraina ha reso l'Europa oggetto, in misura maggiore, di minacce ibride, che combinano molteplici tecniche e attori diversi, con ripercussioni critiche, talvolta anche a livello di sicurezza nazionale. In Italia, ad esempio, dal 2021 al 2022 la Polizia postale ha rilevato un +138% di attacchi a infrastrutture critiche informatizzate di istituzioni, aziende e privati.

Tornando a Leonardo, quello per la dg Connect, affermano i tecnici dell'azienda, «è solo l'ultimo progetto» che l'azienda si è aggiudicata «per la cyber security delle istituzioni europee», il gruppo, infatti, «già supporta eu-Lisa (l'agenzia europea che ha il compito di fornire le infrastrutture informatiche per la gestione dei confini, dei flussi migratori e della sicurezza interna), nella cyber security e nel monitoraggio continuo dei propri asset. Leonardo, poi, è alla guida del team industriale incaricato di progettare e realizzare il nuovo *Cyber security operations centre* dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Vi sono poi collaborazioni col Parlamento europeo ed Easa (*European aviation safety agency*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cyber sicurezza emerge come uno dei pilastri strategici per spingere la redditività del gruppo



**Cyber sicurezza sempre più richiesta.** In Italia saliti del 138% tra 2021 e 2022 gli attacchi informatici a infrastrutture critiche



Peso:1-4%,26-33%

## Decreto proroghe Tax credit energia, contro la stretta la cessione alla capogruppo

Luca Gaiani

— a pag. 32



# La via del consolidato fiscale per sfruttare a pieno il credito

## Tax credit energia

In caso di trasferimento  
non scatta il vincolo  
di cessione integrale  
Compensazione con F24  
entro il 16 novembre  
per il secondo acconto Ires

**Luca Gaiani**

Il trasferimento al consolidato fiscale agevola il recupero integrale dei tax credit energetici prima del termine ultimo di metà novembre 2023 previsto dal Decreto proroghe. La consolidante dovrà utilizzare il credito ricevuto per il versamento dell'acconto Ires del gruppo, anticipando la presentazione del modello F24 rispetto alla scadenza ordinaria del 30 novembre. La versione definitiva del decreto modifica la data ultima di compensazione portandola dal 15 al 16 novembre 2023.

Le imprese che hanno maturato crediti per bonus energetici del primo e secondo trimestre 2023 cercano le possibili vie di uscita dalla stretta sui tempi di compensazione prevista dall'articolo 7 del DL 132/2023 che ha anticipato dal 31 dicembre al 16 novembre (in luogo del giorno 15 che figurava nelle bozze del provvedimento) la data ultima per la compensazione in F24.

La cessione a terzi del credito (di cui dovrà essere fissata la nuo-

va tempistica con un provvedimento delle Entrate), per coloro che non ritengono di avere debiti sufficienti entro metà novembre, risulterà generalmente impedita qualora l'impresa, come di norma, abbia già avviato la compensazione dei tax credit dato che la cessione è sottoposta alla condizione del tutto o niente.

Per le imprese che operano all'interno di gruppi in consolidato fiscale, una strada per sfruttare appieno i crediti può essere costituita dal trasferimento alla controllante per il pagamento dell'Ires in scadenza a fine novembre (secondo acconto). Il trasferimento al consolidato non è soggetto al vincolo di cessione integrale e può dunque essere attuato anche solo per una parte del credito (risposta 536 del 31 ottobre 2022). Non è inoltre necessario richiedere il visto di con-

formità né procedere ad effettuare la comunicazione telematica all'agenzia delle Entrate.

La consolidante può utilizzare il credito ricevuto per il pagamento dell'Ires della fiscal unit, sempre con termine ultimo del 16 novembre. Entro quest'ultima data, pertanto, la consolidante dovrà presentare il modello F24 con la seconda rata di acconto Ires 2023 (anticipando il termine di fine novembre), che evidenzierà la compensazione con il credito.

Una ulteriore interpretazione ministeriale che va considerata da parte delle imprese che stanno pianificando la nuova tempistica



Peso: 1-1%, 32-20%



di utilizzo dei bonus energetici è quella contenuta nella risposta 8/2023 e riguardante il versamento dell'acconto previsionale. L'agenzia delle Entrate, trattando sempre di una società in consolidato fiscale, ha affermato che, anche se l'acconto previsionale è, di norma, utilizzato per ridurre il versamento dovuto, non vi è una preclusione legislativa al versamento dell'acconto calcolato con il metodo previsionale, laddove il relativo ammontare superi l'importo calcolato utilizzando il metodo storico. La risposta ha inoltre precisato che l'acconto, anche se versato in due rate, è unico, risultando

in linea di principio escluse variazioni di metodo da una rata all'altra. Chi, dunque, al fine di recuperare i tax credit in scadenza, intendesse versare l'acconto di novembre per un importo superiore al dato storico, perché si attende una maggior imposta a saldo, dovrà considerare un'integrazione anche della prima rata in modo da ripartire i due versamenti in modo proporzionale alle percentuali di legge. Va, infine, ricordato che, qualora il maggior acconto previsionale compensato con i tax credit comporti un'eccedenza a credito a

saldo, tale eccedenza non potrà formare oggetto di rimborso né di riporto a nuovo al 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA STRETTA**  
**Il legislatore**  
**ha anticipato**  
**la data entro**  
**cui utilizzare il**  
**credito dal 31**  
**dicembre al**  
**16 novembre**



Peso: 1-1%, 32-20%

*Il caso*

# Pnrr, senza copertura i progetti cancellati E il Ponte finanziato con i fondi per il Sud

## Altri inciampi sulla quinta rata. L'allarme dei governatori anche per l'Autonomia

*di Giuseppe Colombo*

**ROMA** – Gli incroci sul Pnrr si fanno di nuovo pericolosi, con la quinta rata “mutilata”. Lo sa Raffaele Fitto, il fedelissimo di Giorgia Meloni che in queste ore si trova a gestire l'ennesima revisione del Piano di ripresa e resilienza. Incassa il riconoscimento del capo dello Stato per «un impegno inesausto», ma davanti alla platea del Festival delle Regioni è costretto a squadernare «la difficoltà dei passaggi». Perché dietro «la serenità per il lavoro» messo in campo c'è la consapevolezza che l'operazione di rimontaggio dei progetti del Piano impatta su un doppio fronte. A Bruxelles, ma anche in casa. E sono proprio i governatori, accorsi in gran numero al “raduno” di Torino, a ricordare a Fitto il rischio che incombe sul suo disegno. La rimodulazione generale del Pnrr scarica i suoi effetti collaterali su alcuni degli obiettivi agganciati alla quinta rata, che scadono il 31 dicembre. Miliardi di investimenti cancellati. Co-

me gli 1,2 per la gestione del rischio alluvione e la lotta al dissesto idrogeologico, che fanno capo proprio alle Regioni. Risorse ferme, in parte assegnate a vecchi progetti, nati prima del Pnrr, che sono rimasti sulla carta anche dopo il cambio della fonte di finanziamento. E che per questo Fitto ha deciso di stralciare dal Piano, promettendo un grande investimento per l'Emilia-Romagna, messa in ginocchio dal maltempo. Ma i malumori dei presidenti di Regione vanno oltre, attraversano anche altri progetti cancellati. Avevano avvisato il governo ad agosto, con una lettera. Paventando un blocco dei cantieri se, come Fitto aveva ipotizzato, si fosse utilizzata la quota regionale del Fondo Sviluppo e Coesione per rifinanziare i progetti del Pnrr rimasti a secco. Non è cambiato nulla da allora, anzi. Al conto si è aggiunto anche il Ponte sullo Stretto: le prime risorse saranno prelevate dall'Fsc. E poi con il decreto Sud, il ministro ha vincolato l'assegnazione dei fondi a un accordo

puntuale, anche “politico”, che nella visione dei governatori ingessa il sistema, rendendolo meno fluido rispetto all'iter attuale, che passa dal Mef e dal Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica.

I progetti espunti dal Pnrr non hanno ancora una copertura. Ma le incognite avvolgono anche gli obiettivi della quarta rata (più della metà devono essere validati da Bruxelles), mentre al Tesoro si spera nell'arrivo del bonifico della terza tranche (18,5 miliardi) entro il 10 ottobre. Soldi che poi finiranno ai soggetti attuatori, anche alle Regioni. Dove il perimetro del dissenso va anche oltre il Pnrr, tirando dentro l'Autonomia. «Dove sono i 5 miliardi del fondo perequazione per le infrastrutture di Draghi?», chiede il governatore della Puglia Michele Emiliano. Ma la domanda cade nel vuoto.



▲ **Affari europei**  
Il ministro per gli Affari europei e Pnrr Raffaele Fitto



Peso: 26%

**LE RIFORME****Fitto: Pnrr complicato  
quinta rata a dicembre****CLAUDIALUISE**

**D**etta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro Raffaele Fitto affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026. - PAGINA 9

**IL COLLOQUIO****Raffaele Fitto****“Il Pnrr è una sfida complessa  
obiettivo quinta rata entro l’anno”**

L'intervento del ministro degli Affari europei alla tavola rotonda con il direttore Giannini  
“Stiamo per incassare la terza tranche. Il futuro del governo? La stabilità è decisiva”

**CLAUDIALUISE  
TORINO**

**D**etta i tempi, non nasconde le difficoltà ma manda un messaggio rassicurante: «Il governo sta lavorando per portare a casa il risultato». Il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, affronta subito quello che è il tema centrale al Festival delle Regioni: il Piano di ripresa e resilienza e il raggiungimento degli obiettivi entro il 2026.

Lo fa durante la tavola rotonda moderata dal direttore di *La Stampa*, Massimo Giannini, con i presidenti di Regione. Il governo punta a rimodulare complessivamente il Pnrr entro l'anno e a raggiungere entro fine dicembre gli obiettivi della quinta rata. «La terza rata - spiega Fitto - ha completato il suo iter e nei prossimi giorni sarà materialmente erogata e

quindi incassata dall'Italia. Sulla quarta rata abbiamo compiuto una scelta, quella di anticipare la rimodulazione cambiando 11 su 28 obiettivi. La Commissione Europea e il Consiglio hanno approvato questa nostra proposta, abbiamo fatto richiesta di pagamento ed è in corso la fase di verifica per il raggiungimento degli obiettivi. Noi siamo fiduciosi che questo possa accadere entro il 31 dicembre di quest'anno». Poi, ha proseguito, «ci sono altri due fronti importanti - prosegue - la rimodulazione complessiva del piano sul quale abbiamo un confronto costante con la Commissione europea e speriamo di chiudere anche questo entro l'anno e nel frattempo, al 31 dicembre contiamo di raggiungere gli obiettivi della quinta rata. Questa è la sintesi delle scadenze e mi piace sottolineare il fatto che il percorso sia stato

portato avanti e realizzato con una proficua e molto positiva collaborazione con la commissione europea».

Tempi serrati, quindi, e la consapevolezza che la quinta rata non è un risultato scontato. «Ce la faremo per dicembre?» chiede Giannini. «Guardo con consapevolezza alla complessità dei passaggi ma anche con la serenità del lavoro positivo che stiamo mettendo in campo e con il fatto che la proposta di rimodulazione non è un elemento che riguarda un obiettivo o una rata, ma abbiamo compiuto sforzo molto più ri-



Peso: 1-3%, 9-46%

levante di individuare numerosi obiettivi di modifica» risponde Fitto ribadendo quindi, che rata e rimodulazione del Pnrr «andranno assieme perché ci sono punti comuni: solo quando definiremo la rimodulazione del piano, capiremo in via definitiva il numero di obiettivi della quinta rata».

Sulla scelta di avere «una visione complessiva del piano», Fitto incassa anche l'endorsement del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.: «È stato saggio porre al centro della riflessione di questo incontro il Pnrr, puntualmente illustrato dal ministro Fitto che vorrei ringraziare molto per il suo grande impegno, vorrei dire inesausto, su questo fronte così impe-

gnativo».

L'accento è da porre anche sull'aumento del debito: «Il Pnrr, lo voglio ricordare, ha 68 miliardi di euro a fondo perduto ma ne ha 122 a debito oltre a 30 miliardi di euro di Fondo complementare, che sono altre risorse a debito per il nostro Paese. È evidente - sottolinea Fitto - che se non si interviene nella impostazione della qualità della spesa non si può accompagnare la fase della crescita e diventa molto complesso ipotizzare poi un rientro rispetto al debito che è stato contratto». Tra i meccanismi da correggere, per il ministro, c'è anche il rapporto con le Regioni. «Penso di poter affermare che il coinvolgimento delle Regioni nella fase di predisposizione

del Pnrr non sia stato il massimo e che sia necessario mettere in campo un lavoro di coinvolgimento sui diversi livelli istituzionali. Soprattutto perché riteniamo che non solo ci sia la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ma anche perché è quantomai necessario cercare di utilizzare queste risorse con una visione di insieme. Il tema della leale collaborazione con le Regioni è centrale nell'azione del governo». In pratica, «dovremo portare avanti un'azione profonda per provare a vincere questa sfida molto complessa e molto articolata. Ma se saremo tutti insieme e tutti uniti riusciremo a raggiungere questo grande risultato».

«Ma il Governo durerà cinque anni?» chiede in chiusura il direttore de *La Stampa*. E Fitto risponde con fermezza: «Non ho il tempo di soffermarmi su cose che non esistono. Il lavoro è serio e di legislatura, le priorità del Paese sono altre e la stabilità è decisiva per affrontare le sfide». —



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS



**Il dibattito. L'intervento del ministro Raffaele Fitto, fra i presidenti di Regione, durante l'incontro moderato dal direttore Massimo Giannini**

“

Raffaele Fitto, ministro Affari europei  
Il coinvolgimento delle regioni all'inizio non era stato il massimo ma ora dobbiamo lavorare insieme



Peso: 1-3%, 9-46%

Scatta il conguaglio anti-inflazione per gli assegni Inps. Ai dipendenti pubblici una tantum tra 20 e 130 euro

# Pronto un decreto da 3,2 miliardi per pensioni, migranti e statali salta il bonus per le tredicesime

## IL CASO

LUCAMONTICELLI  
ROMA

**N**on ci sono i soldi per detassare le tredicesime degli italiani, neanche per i lavoratori con i redditi bassi. Con la Nota di aggiornamento al Def (Nadef) sfuma definitivamente l'idea del governo di concedere un bonus nel periodo natalizio. Nei giorni scorsi i tecnici del Mef si erano confrontati con la possibilità di realizzare un'agevolazione fiscale sulle tredicesime - una flat tax al 15% - per i redditi sotto i 35 mila euro. Intervento che si è rivelato troppo oneroso da finanziare entro dicembre, se ne riparerà in legge di Bilancio o nell'ambito della riforma fiscale per l'anno prossimo.

Quello che l'esecutivo può permettersi in questo momento è un decreto fiscale che pagherà il conguaglio per il recupero dell'inflazione da garantire ai pensionati nel 2023. Infatti, la rivalutazione era stata calcolata al 7,3%, ma l'inflazione effettiva dell'anno precedente è arrivata all'8,1%, quindi c'è ancora lo 0,8 da restituire ai pensionati. Nella Nadef, peraltro, la spesa pensionistica viene rivista al rialzo al 7,3% e nel 2024 sarà pari a 340 miliardi, per poi attestarsi a

350 miliardi nel 2025 e a 361 miliardi di euro nel 2026. Questo decreto, atteso nei prossimi giorni insieme alla manovra, sarà coperto con uno scostamento in corso d'anno di 3,2 miliardi di euro che il governo chiederà al Parlamento. Nella relazione pubblicata ieri con gli allegati della Nadef, si legge che le risorse in deficit del 2023 saranno destinate «in particolare al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici previsto per l'anno 2024, a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni e alla gestione dei flussi migratori». Per gli statali il rinnovo contrattuale è diventato un miraggio: si va verso una nuova una tantum, una sorta di bonus di tredici mensilità pari all'1,5% dello stipendio. Una misura che vale oltre un miliardo di euro e che l'esecutivo ha già sperimentato lo scorso anno. L'una tantum dovrebbe variare mensilmente nelle buste paga tra i 20 e i 130 euro.

Come ha spesso ricordato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, i margini stretti della manovra sono dovuti alla spesa per gli interessi sul debito. Quest'anno sarà pari al 3,8% del

Pil, ovvero ad oltre 78 miliardi di euro, nel 2024 si passerà al 4,2% del Pil, circa 89 miliardi, nel 2025 al 4,3%, 95 miliardi, e nel 2026 al 4,6% del Pil, arrivando a 104 miliardi.

Tra gli allegati della Nadef, il Tesoro ha diffuso il rapporto sull'evasione fiscale e contributiva. I dati sono aggiornati al 2020, l'anno del Covid che ha pesato sull'economia con il lockdown e il fermo dell'attività produttiva. È per questo che il tax gap complessivo tributario e contributivo (la differenza tra le tasse attese e quelle versate) risulta pari a 86,9 miliardi di euro, con una riduzione di 12,7 miliardi rispetto al 2019. Risulta in flessione del 14,5% il valore aggiunto generato dal sommerso, attestandosi a 157,3 miliardi di euro. Non è però in calo la propensione all'evasione degli autonomi che invece sale al 69,7% (+0,5%).

Il rapporto presenta una lunga e dettagliata analisi delle partite Iva che beneficiano della flat tax, la tassa piatta al 15% che nel 2019 è stata assicurata a chi resta sotto i 65 mila euro di reddito l'anno (nel 2022 è stata poi estesa a 85 mila). Nello

studio si parla espressamente di «manipolazione» dei ricavi da parte dei contribuenti per restare sotto la soglia.

«L'idea sottostante - si legge - è che i contribuenti siano in grado di manipolare la variabile che determina la possibilità di usufruire di una certa agevolazione, non necessariamente per motivi di evasione fiscale, ma anche per ragioni di convenienza». Secondo il rapporto del Tesoro, nel 2019, in corrispondenza del tetto di reddito a 65 mila euro ci sono «fra il 52% e il 69% di contribuenti in più rispetto a quelli che si sarebbero osservati nello scenario controfattuale (cioè, in assenza di policy). Questo valore cresce nel 2020 e si attesta a valori compresi fra l'85% e il 102% nel 2021». —

**Il report sull'evasione nel 2020 valeva 175 miliardi in flessione del 14,5%**

**340**

La spesa pensionistica prevista dal Mef per il prossimo anno in miliardi di euro

**4,3%**

Il deficit pubblico in rapporto al Pil stimato dal Tesoro per il 2024



Peso: 12-29%, 13-3%